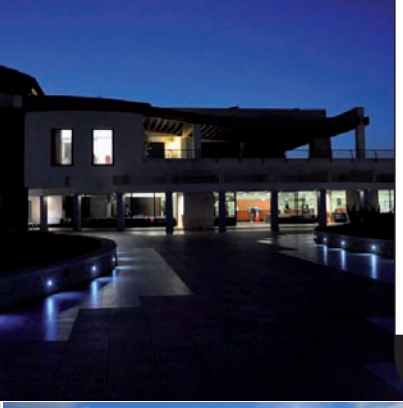
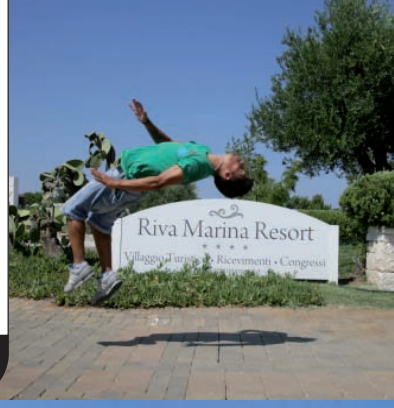


Sviluppo IMPRESA
La rivista d'informazione e cultura dell'ascensorismo italiano
Anno XXVI • n.1 gennaio|marzo 2017





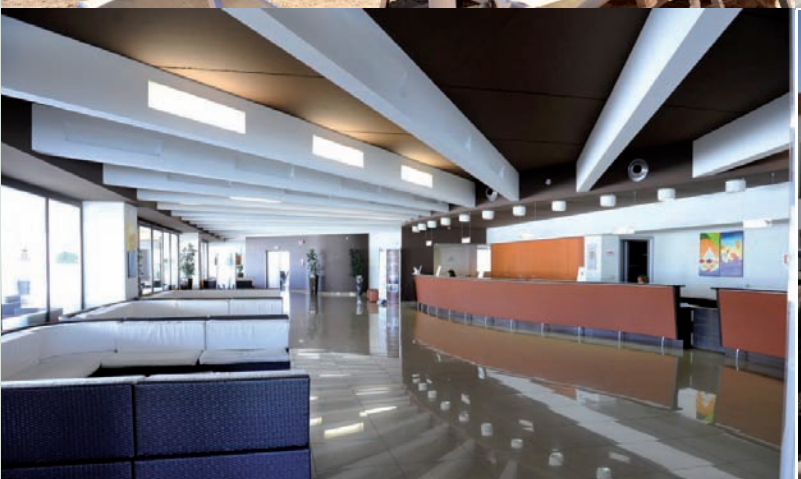


46ª Assemblea Nazionale Anacam dall'8 al 10 giugno in Puglia

Recepimento della Direttiva Ascensori, uscito il DPR 23/2017











strategico per la tua Azienda

Prenota il nuovo libro sulla sicurezza realizzato dalla Assolift Servizi srl.

Per informazioni: tel. 06/42013829, fax 06/47433898, e-mail: info@anacam.it

Associazione Nazionale Imprese di
Costruzione e Manutenzione Ascensori

Associazione Nazionale
Imprese di Costruzione
e Manutenzione Ascensori

Proprietà
ANACAM
Associazione Nazionale
Imprese di Costruzione
e Manutenzione Ascensori

Fondazione 1971
Sede Via Emilia, 47
00187 Roma
Tel. 0642013829
Fax 064743898
www.anacam.it
E-mail info@anacam.it

Testata
Sviluppo Impresa
Fondazione 1991
Rivista Trimestrale
Registrazione al Tribunale di Roma
con Decreto n. 77/92
del 4-02-1992

Direttore Responsabile
Titti Lo Papa

Pubblicità
Assolift Servizi S.r.l.
Sede Via Emilia, 47
00187 Roma
Telefono 0642013893
Fax 064743898
E-mail:
assolift149660@assolift.191.it

Direttore Editoriale
Edoardo Rolla

Comitato di redazione
Massimo Bezzi, Antonio Ciani, Andrea Codebò, Roberto Corradini, Roberto Erriquez, Giuseppe Febert, Ivan Ferrarini, Michele Mazzarda, Piero Mosanghini, Luca Pierazzoli, Dante Pozzoni

Responsabile Comunicazione
Antonio Ciani

Responsabile Organizzativo
Luca Incoronato

Segreteria Organizzativa
Laura Ferrari
Federica Valli

Realizzato da
Stefano Navarrini
Via San Godenzo, 115
00189 Roma
mobile 3334814420
E-mail: stefano.navarrini@tin.it
www.stefanonavarrini.it

Stampato da
Futura Grafica 70 Srl
Via Anicio Paolino, 21
00178 Roma
Tel. 067840474/5
Fax 067840476
E-mail: info@futuragrafica.com

Copyright© 2001

Altri prodotti o società menzionati possono essere marchi registrati dai rispettivi proprietari.

sommario

Anno XXVI • trimestrale • n.1 gennaio|marzo 2017



editoriale
Vi aspettiamo in Puglia
di Dino Rolla, presidente nazionale ANACAM 3

mondo economico
Si fa presto a dire dazi 5

46ª Assemblea Anacam
In Puglia la 46ª Assemblea Nazionale Anacam 6

normativa
Pubblicato il D.P.R. 23/2017 9
Provvedimento dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato sulla riduzione dei termini di ripensamento: la posizione di Anacam
di Alessandro Berliri, Costanza Nucci ed Edoardo Toscani 11

tecnica
Funzionamento del freno e movimenti incontrollati della cabina: criticità e considerazioni della Commissione Tecnica Anacam
di Rossano Allegra e Paolo Tattoli 14

europa
Efesme-SBS: vinto un importante bando
di Massimo Bezzi 16
La nuova richiesta di normazione per gli ascensori
di Efesme 19

condominio
Anacam e gli amministratori di condominio, avanti tutta 20

seminari
EN 81-20/50: partito a Torino il ciclo di seminari congiunti Anacam, Anica e Anie-AssoAscensori 24
EN 81-20/50: seminario tecnico a Cagliari con crediti formativi per gli ingegneri iscritti all'Ordine 26
Repetita iuvant 28

Anacam Lazio: per la prima volta un corso sulle pellicole DI-NOC™ specifico per il settore ascensoristico 30

Rassegna stampa 34

Pubblicazioni assolift e inserzionisti 36

Nuova sede **CMA lifts** 2016

Guardiamo avanti con la forza dell'esperienza



CMAlifts®

CMA lifts opera a livello internazionale nella progettazione e nella realizzazione di soluzioni per l'elevazione ad uso civile e industriale: ascensori e montacarichi oleodinamici ed elettrici (con e senza locale macchine), impianti speciali e su commessa, piattaforme Home Lift, incastellature metalliche, meccaniche, ante e portali di piano e cabine.

CSQ ISO 9001:2008 · CSQ ISO 14001:2004 · CSQ OHSAS 18001:2007 · IQNet

CE Marcatura CE delle strutture metalliche secondo la EN 1090-1:2009+A1:2011 con FPC 0476-CPR-0029

PANORAMICA PRODOTTI:

- Incastellature metalliche per interno ed esterno
- Impianti oleodinamici EN 81.2 – EN 81.20/50
- Impianti elettrici tradizionali EN 81.1 – EN 81.20/50
- Impianti elettrici MRL EN 81.1 – EN 81.20/50 "Pegaso" (tiro 1:1 - 2:1)
- Impianti EN 81.21 fossa ridotta – testata ridotta
- Impianti a risparmio energetico
- Home lift "Mercury"
- Ammodernamento con kit simplex e cabina leggera "Piuma"
- Impianti a ponte
- Impianti scartamento ridotto
- Impianti EN 81.70 (abbattimento barriere architettoniche)
- Impianti uso pubblico ex Ustif (metropolitane e stazioni)
- Impianti uso alimentare (acciaio AISI 316)
- Impianti inclinati
- Impianti panoramici
- Impianti di grossa portata

Tutti gli impianti possono essere richiesti a norma EN 81.70 - D.M. 236/89 (Legge 13) e con alimentazione 220 Volt monofase.

C.M.A. S.r.l.
S.P. 238 km 11,728 - 7033 Corato (BA) - Italy
TEL. +39 080.3588714 - **FAX** +39 080.8729113

INFO@CMALIFTS.COM
INFO@PEC.CMALIFTS.COM
CMALIFTS.COM

di **Dino Rolla,** *presidente nazionale Anacam*

Vi aspettiamo in Puglia



La scelta di organizzare la 46ª Assemblea nazionale di Anacam al Sud era doverosa, dopo tante edizioni al Nord. *Abbiamo scelto il Riva Marina Resort a Carovigno, in provincia di Brindisi, perché particolarmente interessante sia dal punto di vista turistico che naturalistico. Un'occasione imperdibile per trascorrere un piacevole soggiorno insieme ai colleghi di Anacam e Anica (anche loro riuniti per l'Assemblea nazionale), agli espositori-sponsor e alle famiglie. La struttura è, infatti, particolarmente attrezzata per la socializzazione. Anche se non è elettiva, l'Assemblea di quest'anno deve essere comunque tenuta in debito conto in quanto ci permetterà di confrontarci sulla situazione attuale e valutare eventuali strategie per risolvere i problemi che ci attanagliano da tempo quali quello relativo ai patentini e l'adeguamento della sicurezza degli impianti installati prima del 1999. Una massiccia partecipazione non potrà che dare peso alla nostra categoria e rinvigorirci per affrontare le questioni ancora sul tappeto.*

Le difficoltà che abbiamo fin qui incontrato nel richiamare l'attenzione delle Istituzioni sulle problematiche del settore dimostrano ancora una volta la necessità di procedere compatti. A questo proposito ritengo importantissimo portare avanti le collaborazioni, a tutt'oggi in essere, con Anica, AssoAscensori e Confartigianato. L'attuale situazione politica certamente non facilita alcun tipo di iniziativa si voglia intraprendere. È pertanto necessario utilizzare tutte le possibili occasioni per riorganizzarci ed essere pronti ad attuare un'azione, se fosse necessario anche di "forza", per conseguire i nostri obiettivi. Vi aspetto, quindi, al Riva Marina Resort per ascoltare le vostre proposte.

Recentemente è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il DPR 23/2017, avremo occasione durante l'Assemblea di valutarne le ripercussioni sulla nostra attività. Speriamo che i lettori di Sviluppo Impresa apprezzeranno il Quaderno normativo che viaggia insieme a questo numero e che propone il DPR 162/99 così come modificato dal decreto presidenziale n.23.

ELEVATORI A RIDOTTO CONSUMO ENERGETICO

LOW ENERGY LIFT

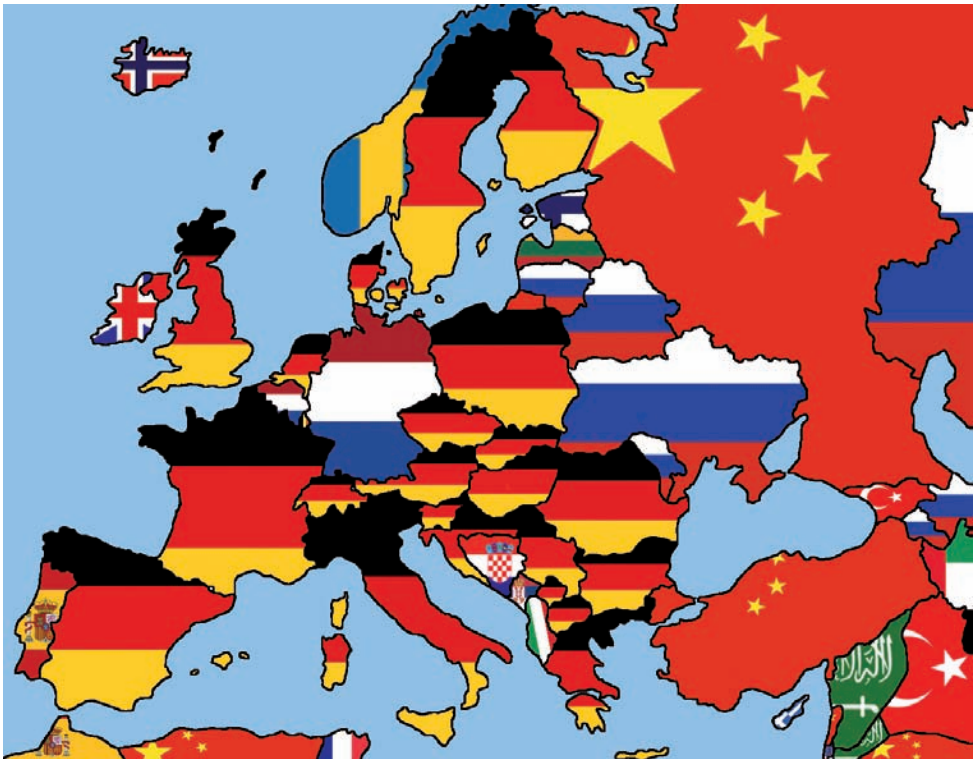
Costruzioni Meccaniche Mezzago

HOMELIFT PECK



www.cmmelevators.com

Si fa presto a dire dazi



Il sito di social news *Reddit* ha recentemente pubblicato una mappa dell'Europa che raffigura i rapporti commerciali di ogni Paese; la bandiera apposta su ciascun Paese rappresenta il primo partner commerciale dello stesso, ossia quello da cui importa maggiormente (https://www.reddit.com/r/MapPorn/comments/61vd4z/each_countrys_top_import_partner1280x1024/). Questa mappa potrebbe spiegare, forse meglio di tante analisi geopolitiche, il significato della decisione americana di spingere sull'acceleratore delle politiche protezionistiche, insomma sui famigerati dazi di cui tanto si parla e si scrive. Francamente non mi sorprende quanto sta avvenendo. Non mi sorprende perché la reazione americana segue la deriva di rappresentanza dell'Unione Europea che, negli ultimi dieci anni, ha ceduto alla forza egemonizzante economica e quindi politica della Germania. Berlino prima si è fatta scudo del suo rapporto privilegiato con Parigi, poi ha mollato la Francia e da quasi cinque anni comanda in silenziosa solitudine le sorti di una UE sempre più allargata ad est e, quindi, succube della potenza teutonica. L'Europa a trazione tedesca, come ho avuto modo di dire in più occasioni, è un pessimo affare per tutti gli europei, germanici esclusi. Per un semplice motivo: l'Europa è sempre stata nel dopoguerra, nella sua accezione comunitaria, partner privilegiato sia del blocco americano che di quello euroasiatico a guida russo-cinese e in quanto tale ha prosperato fino alla sua mutazione genetica in una specie di quarto reich di fatto (sebbene molto più simile al secondo reich per mire egemoniche). Una mutazione che ha fatto diventare l'Unione Europea da soggetto comunitario a soggetto a trazione tedesca e soggetto alla trazione tedesca. L'Europa tedesca ha quindi cessato di essere di fatto un partner per i due blocchi ed è diventata una concorrente temibile in termini commerciali, economici e finanziari: prima o poi le contromisure americane (il tutto è iniziato con il secondo mandato di Obama) non sarebbero potute mancare. Come quelle russe, seguenti alle assurde sanzioni economiche per i fatti, comunque gravi, dell'Ucraina. Non dimenticando il ruolo del terzo soggetto, la Cina che, è bene ricordarlo, detiene gran parte del debito pubblico americano. E tutto questo, oggi, assume una pericolosità inedita, che sarebbe bene non sottovalutare.

L.M.

In Puglia la 46ª Assemblea Nazionale Anacam

Sarà la terra di Puglia ad accogliere quest'anno la 46ª Assemblea nazionale Anacam. L'evento si terrà presso il Riva Marina Resort di Carovigno, in provincia di Brindisi, dall'8 al 10 giugno e come sempre sarà un'occasione unica di confronto sui temi di maggiore attualità e interesse per il settore ascensoristico ma anche un modo per incontrare vecchi amici e trascorrere del tempo con i propri familiari. Dopo tre edizioni, ITALIAELEVA non si terrà in concomitanza con l'Assemblea che viaggia dunque in autonomia. La mini Expo, creata da Anacam e Anica, avrà luogo nel 2018 ma in Assemblea saranno comunque presenti come sponsor un gruppo di aziende espositrici delle passate edizioni.

Assemblea 2017, alcune anticipazioni

Alla 46ª edizione dell'Assemblea Nazionale Anacam, oltre a numerosi esperti del settore, interverranno esponenti del mondo universitario per delineare nuove prospettive e offrire ulteriori stimoli per programmare la crescita e l'innovazione delle aziende del settore. Durante i lavori assembleari, inoltre, verrà presentata una raccolta di moduli per contribuire a semplificare l'operatività aziendale. In particolare la modulistica riguarderà la ricostruzione del libretto dell'ascensore; la registrazione delle verifiche semestrali; il calcolo dei consumi energetici; i contenuti didattici del corso di addestramento alla manovra di emergenza; la dichiarazione di conformità UE, la comunicazione di messa in esercizio, etc. La modulistica sarà disponibile sul sito di Anacam. In programma anche un workshop su un tema fondamentale per il futuro della produzione e dei servizi: Industria 4.0.



Riva Marina Resort

Il Riva Marina Resort ha ottenuto il riconoscimento del prestigioso marchio Ecolabel, un certificato di qualità ecologica dell'Unione europea che premia i prodotti e i servizi caratterizzati da un alto livello qualitativo e operanti nel pieno rispetto dell'ambiente. Dispone di un attrezzato Centro congressi, ampie aree verdi, una piscina lagunare, grandi impianti sportivi, eccellente cucina e un





centro benessere tra i più ampi ed eleganti della Puglia. Gli staff di mini e junior club saranno lieti di accogliere e intrattenere i bambini dai tre anni in su durante i tre giorni dell'Assemblea. La spiaggia del Riva Marina Resort, distante solo 900 metri, è raggiungibile grazie a due trenini che effettuano un servizio di collegamento continuativo. Per gli ospiti con difficoltà è disponibile un servizio di navetta attrezzato, ombrelloni adiacenti alla passarella che conduce alla battigia e possibilità di utilizzo della job sia in spiaggia che in piscina.

Le escursioni

Il Riva Marina Resort propone un interessante programma di escursioni alla scoperta dei tesori del Salento. Gli associati potranno passeggiare tra le vie della città bianca di Ostuni; ammirare i caratteristici trulli di Alberobello, patrimonio dell'umanità dell'Unesco dal 1996; visitare le suggestive grotte di Castellana, il più grande complesso carsico italiano, o incantarsi davanti ai palazzi ricamati di un'aristocratica città d'arte qual è Lecce. L'escursione tra i sentieri di macchia mediterranea che conducono a Torre Guaceto permetterà di godere di un bellissimo panorama mentre la visita al maestoso Castello Dentice di Frasso a Carovigno farà rivivere le vicende che hanno visto come protagonisti conti, contesse, re e marchesi.







telesan

CALL CENTER, SERVIZI e TELESOCCORSO per **ASCENSORI**



Mobile Lift

Gestione chiamate e attività manutenzione

CLOUD lift

Gestione e controllo on-line dei servizi, tramite accesso web

tele san TS Lift

Gestione Telesoccorso EN 81-28

tele san Call Lift

Gestione chiamate di assistenza emergenza 24h su 24h

tele san Mobile

Comodato di utilizzo modulo GSM e schede SIM card

tele san SIM GSM

Gestione completa schede SIM card GSM

CSQ IQNet CSQ IQCM
AZIENDA CERTIFICATA
ISO 9001 e ISO 22301

www.telesan.it

seguici su f

Pubblicato il D.P.R. 23/2017

Pubblicato il 15 marzo scorso sulla Gazzetta Ufficiale il decreto che modifica il D.P.R. 162/99 per il recepimento della Direttiva ascensori 2014/33/UE. Entrato in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione, il D.P.R. 23/2017 modifica il D.P.R. 162/99 che rimane pienamente in vigore. Anacam ha realizzato un Quaderno normativo sul D.P.R. 162/99 e s.m.i. in esclusiva per i lettori di Sviluppo Impresa, in distribuzione con il numero 1-2017.

Dopo quasi un anno, rispetto alla scadenza stabilita dalla UE, il 15 marzo scorso è stato finalmente pubblicato in Gazzetta Ufficiale il D.P.R. n. 23 del 10 gennaio 2017 "Regolamento concernente modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 30 aprile 1999, n. 162, per l'attuazione della direttiva 2014/33/UE relativa agli ascensori ed ai componenti di sicurezza degli ascensori nonché per l'esercizio degli ascensori". Un percorso non proprio lineare ha accompagnato la pubblicazione del Decreto presidenziale che, almeno per il momento, ha messo in pausa due questioni di rilievo per il settore ascensoristico: l'adeguamento degli ascensori costruiti prima del 1999, che quindi rimane a livello volontario, e il ripristino delle Commissioni per il rilascio dei patentini. Il Consiglio direttivo di Anacam ha programmato e avviato alcune iniziative in ambito istituzionale, alcune delle quali saranno portate avanti congiuntamente alle altre Associazioni del settore, per uscire da questa situazione di impasse.



L'Associazione sta anche cercando di portare all'attenzione dei media le due questioni con qualche primo risultato: in un articolo pubblicato su *Il Sole 24 Ore* del 4 aprile è stata ripresa la posizione di Anacam sul "patentino", mentre la trasmissione *Cuori e denari* andata in onda il 5 aprile su Radio 24 ha ospitato Luca Incoronato per parlare delle problematiche relative alla sicurezza dei vecchi ascensori.

"In Italia – ha spiegato Incoronato durante la trasmissione – si stima che sono in servizio circa un milione di ascensori, di cui circa 700 mila installati prima del 1999, anno in cui è entrata in vigore la direttiva europea che ha fissato i criteri di progettazione e di installazione degli ascensori "moderni". Si ipotizza che circa 400-500 mila impianti avrebbero bisogno di alcuni interventi mirati. Dalle statiche dei partner assicurativi di Anacam, derivanti proprio dalle liquidazioni delle assicurazioni, è emerso che le principali cause di incidente sugli ascensori vecchi sono il dislivello che si crea tra il pavimento della cabina e il piano di sbarco al pianerottolo (il 45% di tutti gli incidenti ad utenti) e l'urto con le porte automatiche in chiusura. Cause che possono essere facilmente eliminate perché oggi è disponibile la tecnologia necessaria".

"Il 15 marzo – ha spiegato ancora Incoronato – è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il D.P.R. 10 gennaio 2017, n. 23 che, in realtà, non riguarda gli ascensori esistenti ma fissa i criteri relativi alla progettazione e installazione di impianti nuovi. Il Governo voleva approfittare della necessità di adeguare la norma nazionale di recepimento della Direttiva 2014/33/UE per implementare anche un innalzamento della sicurezza dei vecchi impianti, così come suggerito da una raccomandazione della Commissione europea, ma la parte riguardante tale adeguamento è stata stralciata dal provvedimento dopo la polemica sulla tassa sull'ascensore".

"Il Governo, presentando il decreto in Parlamento, ha annunciato un successivo provvedimento con il quale avrebbe promosso l'adeguamento dei vecchi impianti in tempi brevi – ha concluso il responsabile della sede nazionale Anacam – ma non sappiamo quando si attiverà in tal senso. Ovviamente nel frattempo, impianti che non rispondono più ai moderni standard di sicurezza andrebbero adeguati, soprattutto per una questione di salvaguardia della sicurezza dell'utilizzatore. Sta ai singoli proprietari decidere come e quando realizzare gli interventi che possano eliminare almeno i rischi di incidenti più frequenti. Parliamo comunque di poche migliaia di euro che vanno suddivise tra i vari condomini. Inoltre, questo tipo di lavoro può usufruire della detrazione IRPEF del 50% per le spese sostenute fino al 31 dicembre. A segnalare alla proprietà l'opportunità di intervenire per adeguare il livello di sicurezza dell'impianto sono gli stessi manutentori e in alcuni casi anche gli ingegneri degli Organismi di ispezione che ogni due anni, per legge, devono andare sull'impianto e verificare il suo stato di sicurezza. L'assemblea di condominio è sovrana e quindi se non si raggiunge la maggioranza questi lavori non vengono eseguiti ma in caso di incidente, in prima battuta, sono proprio i proprietari e gli amministratori del condominio, custodi del bene, a risponderne civilmente".



di **Alessandro Berliri, Costanza Nucci ed Edoardo Toscani,** *avvocati e consulenti Anacam*

Provvedimento dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato sulla riduzione dei termini di ripensamento: la posizione di Anacam

Nell'adunanza del 9 marzo dello scorso anno, l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ha disposto un provvedimento nei confronti di Otis Servizi Srl per aver introdotto, nei propri contratti di vendita, delle limitazioni all'esercizio di alcuni diritti dei consumatori. In particolare queste limitazioni riguardano la durata della garanzia legale di conformità e il tempo per l'esercizio del diritto di ripensamento. Nella sua difesa circa la contestata limitazione del termine di ripensamento, Otis ha fatto riferimento all'eccezione prevista dal Codice del Consumo secondo la quale sono esclusi da tale diritto i "beni confezionati su misura o chiaramente personalizzati". Per avvalorare la sua tesi, Otis ha anche richiamato la posizione espressa da Anacam sulla questione, probabilmente prendendo spunto da un articolo pubblicato su Sviluppo Impresa *n. 1-2015, a pagina 14, dal titolo "Le nuove disposizioni sul diritto del consumatore al 'ripensamento' contrattuale". Gli avvocati dello studio Berliri Nucci Veroni, autori dell'articolo in questione, hanno ritenuto di puntualizzare quanto precedentemente dichiarato invitando gli associati Anacam, se ancora non lo avessero fatto, a procedere all'aggiornamento dei modelli contrattuali in riferimento al tempo per l'esercizio del diritto di ripensamento che, lo ricordiamo, è di 14 giorni.*

Con Provvedimento n. 25912 del 9/03/2016 l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato si è espressa sulla legittimità dell'utilizzo di alcune clausole contrattuali sottoposte ai consumatori da parte di una multinazionale del settore della produzione, installazione e manutenzione ascensori (nella specie OTIS Servizi S.r.l.). In particolare l'Antitrust ha analizzato la clausola relativa al diritto di recesso – o ripensamento – per i contratti sottoscritti fuori dai locali commerciali. Nel caso di specie l'impresa professionista, sottoposta a procedimento, concedeva ai propri clienti, persone fisiche e condomini, un termine per il recesso pari solo a giorni 10, in luogo dei 14 giorni previsti dall'art. 52 del Codice del Consumo. È ragionevole ritenere che il termine concesso derivasse dal mancato adeguamento dei modelli contrattuali alla novella introdotta dal D.lgs. 21/14 al Codice del Consumo. Ed infatti prima della riforma il termine previsto dalla legge era di 10 giorni. Tuttavia, nelle proprie difese, la Società richiamava la posizione di Anacam sul punto asserendo che la stessa concordasse con la possibilità di escludere sistematicamente il diritto di recesso o derogare il termine di legge con previsione temporale inferiore, ricadendo la vendita di ascensori nell'ambito di applicazione della lettera c) dell'art. 59. È possibile ritenere che la stessa impresa abbia preso spunto da un precedente articolo pubblicato sulla rivista trimestrale *"Sviluppo Impresa"* nel quale si è proceduto alla analisi delle modifiche apportate dal D.lgs. 21/14 al Codice del Consumo.

Nonostante la brevità del provvedimento dell'AGCM sul richiamo operato dalla multinazionale nei confronti di Anacam, e nonostante l'Autorità non abbia minimamente considerato la tesi difensiva richiamata, si ritiene doveroso, nonché utile per gli Associati, precisare quanto detto in precedenza.

Alla luce della normativa vigente il professionista è tenuto ad avvisare il consumatore che lo stesso può unilateralmente esercitare il diritto di recesso entro 14 giorni. In mancanza di tale informazione il termine è prorogato a 12 mesi e 14 giorni in virtù del disposto dell'art. 53. Per la corretta individuazione del momento di decorrenza di tali termini si deve far riferimento al comma 2 dell'art. 52 il quale tra l'altro prevede che il termine decorra a) nel caso dei contratti di servizi, dal giorno della conclusione del contratto; b) nel caso di contratti di vendita, dal giorno in cui il consumatore o un terzo, diverso dal vettore e designato dal consumatore, acquisisce il possesso fisico dei beni (in caso di pluralità di beni, periodicità e/o



14 normativa

di *Alessandro Berliri e Edoardo Toscani, avvocati e consulenti Anacam*

Le nuove disposizioni sul diritto del consumatore al "ripensamento" contrattuale

I contratti stipulati a distanza e fuori dai locali commerciali rappresentano la maggioranza dei contratti che vengono stipulati dalle piccole e medie imprese associate ad Anacam

Nella Gazzetta Ufficiale pubblicata il giorno 11/3/2014 sono state riportate le nuove norme contenute nel decreto legislativo 21/2/2014 n. 21, che hanno modificato in modo sostanziale e rilevante i diritti e i rispettivi doveri del consumatore e delle imprese nelle ipotesi dei contratti stipulati a distanza e fuori dai locali commerciali di cui agli articoli da 45 a 67 del Codice del Consumo (D.L.vo 6/9/2005 n. 206).

Le predette modifiche non hanno avuto una eco rilevante sulla stampa e sugli altri mezzi di informazione (escluse ovviamente le pubblicazioni specializzate), sia perché erano previste ulteriori modifiche al Codice del Consumo – ad oggi non ancora intervenute – sia perché le dette modifiche interessano contratti cosiddetti "di nicchia", vale a dire soltanto quei particolari contratti stipulati da un consumatore persona fisica al di fuori dei locali commerciali nei quali solitamente avviene una compravendita o si sottoscrive un impegno.

Si dà il caso, peraltro, che, singolarmente, proprio questo tipo di contratti rappresenti di gran lunga la maggioranza dei contratti che vengono stipulati con le piccole e medie imprese aderenti all'Anacam: ed infatti quasi tutti i contratti di manutenzione, per non parlare di quelli relativi ai pezzi da sostituire, intervengono con un Condominio (che notoriamente è equiparato ad una persona fisica) e nei locali condominiali o con scambio dei moduli firmati a casa dall'amministratore e non esclusivamente nella sede dell'impresa di manutenzione.

Il diritto al ripensamento

Gli articoli da 52 a 59 del nuovo D.Lg.vo n. 21/2014, parlano tecnicamente di "diritto di recesso" ma questo recesso non va confuso con quello tipico di tutti i contratti di appalto, e quindi di manutenzione e somministrazione, che, sulla base di quanto genericamente previsto dall'art. 1671 del Codice Civile consente sempre all'utente di svincolarsi, anche senza giusta causa, da un contratto che dura nel tempo, purché ne paghi le spese sostenute e indennizzi l'impresa del mancato guadagno.

Questo diritto ovviamente permane ed è in sostanza quello regolato in pressoché tutti gli attuali contratti di manutenzione, nei quali è prevista una penale, già consensualmente determinata a priori, in caso di recesso anticipato rispetto alla scadenza (e che, per evitare la vessatorietà e conseguente possibile "nullità" di cui all'art. 33 lettera F del Codice del Consumo, non deve essere di importo manifestamente eccessivo). Questo ulteriore "diritto di recesso" invece, - e che quindi si aggiunge al primo – nasce alle origini come "diritto al ripensamento" alla stipulazione di un contratto impegnativo nel tempo. L'esigenza del legislatore europeo – da cui deriva l'attuale normativa – è stata quella di tutelare il consumatore debole dalle insidie del mercato: come la casalinga sprovveduta convinta dall'abile venditore porta a porta ad acquistare a rate un aspirapolvere e a firmare sulla porta il relativo modulo contrattuale; oppure il frequentatore di un mercato o di un grande magazzino convinto da qualche bella ragazza a sottoscrivere davanti al banchetto all'ingresso l'impegno ad acquistare i 24 volumi dell'Enciclopedia Britannica, ecc. ecc.!

Nella sua prima stesura questo "diritto al ripensamento" era circoscritto a pochi giorni dalla firma dell'impegno e comunque non era applicabile se la fornitura del servizio fosse iniziata prima dei 10 giorni previsti per il ripensamento.

Con le modifiche di cui ci stiamo occupando il termine per il ripensamento, e quindi il diritto al recesso, si estende a 14 giorni se l'utente viene debitamente informato del suo diritto. E in caso contrario, addirittura a 12 mesi e 14 giorni, mentre è stata eliminata la previsione che escludeva tale diritto se le prestazioni fossero state nel frattempo eseguite!

Disamina nuove norme

Secondo le nuove normative in capo al professionista rimane fermo l'obbligo di dare comunicazione circa la facoltà di recesso, nonché di tutte le indicazioni indicate al nuovo art. 49 rubricato "Obblighi di informazione nei contratti a distanza e nei contratti negoziati fuori dei locali commerciali":

1. Prima che il consumatore sia vincolato da un contratto a distanza o negoziato fuori dei locali commerciali o da una corrispondente offerta, il professionista fornisce al consumatore le informazioni seguenti, in maniera chiara e comprensibile:
a) le caratteristiche principali dei beni o servizi, nella misura adeguata al supporto e ai beni o servizi;
b) l'identità del professionista;
c) l'indirizzo geografico dove il professionista è stabilito e il suo numero di telefono, di fax e l'indirizzo elettronico, ove disponibili, per consentire al consumatore di contattare rapidamente il professionista e comunicare efficacemente con lui e, se applicabili, l'indirizzo geografico e l'identità del professionista per conto del quale agisce;
d) se diverso dall'indirizzo fornito in conformità della lettera c), l'indirizzo geografico della sede del professionista a cui il consumatore può indirizzare eventuali reclami e, se applicabile, quello del professionista per conto del quale agisce;
e) il prezzo totale dei beni o dei servizi comprensivo delle imposte o, se la natura dei beni o servizi comporta l'impossibilità di calcolare ragionevolmente il prezzo in anticipo, le modalità di calcolo del prezzo e, se del caso, tutte le spese aggiuntive di spedizione, consegna o postali e ogni altro costo oppure, qualora tali spese non possano ragionevolmente essere calcolate in anticipo, l'indicazione che tali spese potranno essere addebitate al consumatore; nel caso di un contratto a tempo indeterminato o di un contratto comprendente un abbonamento, il prezzo totale inclu-

frazionamento della consegna vengono poi fornite ulteriori specificazioni).

Nella precedente analisi, rilevando preliminarmente la lacunosità della norma laddove non regola, nei contratti di prestazioni di sevizi quali la manutenzione, i reciproci diritti ed obblighi delle parti relativi alle prestazioni eseguite e non eseguibili, ci eravamo poi soffermati sull'art. 59 relativo alle "Eccezioni al diritto di recesso", e quindi alla sua esclusione, per ipotizzare i possibili scenari in relazione ai contratti di manutenzione, di fornitura e posa in opera di un nuovo impianto e di vendita di un solo pezzo di ricambio nell'ambito di un più ampio contratto di manutenzione. Così quindi argomentavamo:

1 Relativamente alla prima tipologia di contratti, la poco felice espressione "piena esecuzione del contratto" della lettera a) dell'art. 59 *(i contratti di servizi dopo la completa prestazione del servizio se l'esecuzione è iniziata con l'accordo espresso del consumatore e con l'accettazione della perdita del diritto di recesso a seguito della piena esecuzione del contratto da parte del professionista)* sembrerebbe eliminare qualsiasi ipotesi di esclusione del diritto di recesso nel caso in cui l'attività manutentiva sia iniziata prima dello spirare del termine di recesso. Infatti, per i contratti di manutenzione, e più in generale per tutti i contratti di prestazione di servizi, la completa e piena esecuzione del contratto da parte del professionista può aversi solo al compimento di tutte le prestazioni pattuite e quindi solo al termine della durata del contratto. Non è di fatto possibile dare completa esecuzione allo specifico contratto nel termine di 14 giorni.

2 Nel caso di contratti di vendita e posa in opera di nuovi impianti invece potrebbe ritenersi escluso il diritto di recesso nel caso abbastanza tipico in cui ricorrano le condizioni di cui alla lettera c) qualora l'impianto presenti caratteristiche particolari o componenti su misura necessari per rispondere alla peculiarità dei luoghi di istallazione (strutture metalliche su misura; particolari strutture di rinforzo; etc.).

3 Nei contratti di vendita di un solo pezzo di ricambio il diritto di recesso potrebbe invece ritenersi escluso solo in presenza delle circostanze richiamate alla lettera h) *(i contratti in cui il consumatore ha specificamente richiesto una visita da parte del professionista ai fini dell'effettuazione di lavori urgenti di riparazione o manutenzione. Se, in occasione di tale visita, il professionista fornisce servizi oltre a quelli specificamente richiesti dal consumatore o beni diversi dai pezzi di ricambio necessari per effettuare la manutenzione o le riparazioni, il diritto di recesso si applica a tali servizi o beni supplementari).*

Ora, non possiamo che confermare quanto a suo tempo detto al punto 2) per i seguenti motivi.



16 normativa

de i costi totali per periodo di fatturazione; quando tali contratti prevedono l'addebitamento di una tariffa fissa, il prezzo totale equivale anche ai costi mensili totali; se i costi totali non possono essere ragionevolmente calcolati in anticipo, devono essere fornite le modalità di calcolo del prezzo;
f) il costo dell'utilizzo del mezzo di comunicazione a distanza per la conclusione del contratto quando tale costo è calcolato su una base diversa dalla tariffa di base;
g) le modalità di pagamento, consegna ed esecuzione, la data entro la quale il professionista si impegna a consegnare i beni o a prestare i servizi e, se del caso, il trattamento dei reclami da parte del professionista;
h) in caso di sussistenza di un diritto di recesso, le condizioni, i termini e le procedure per esercitare tale diritto conformemente all'articolo 54, comma 1, nonché il modulo tipo di recesso di cui all'allegato I, parte B;
i) se applicabile, l'informazione che il consumatore dovrà sostenere il costo della restituzione dei beni in caso di recesso e in caso di contratti a distanza qualora i beni per loro natura non possano essere normalmente restituiti a mezzo posta;
l) che, se il consumatore esercita il diritto di recesso dopo aver presentato una richiesta ai sensi dell'articolo 50, comma 3, o dell'articolo 51, comma 8, egli è responsabile del pagamento al professionista di costi ragionevoli, ai sensi dell'articolo 57, comma 3;
m) se non è previsto un diritto di recesso ai sensi dell'articolo 59, l'informazione che il consumatore non beneficerà di un diritto di recesso o, se del caso, le circostanze in cui il consumatore perde il diritto di recesso;
n) un promemoria dell'esistenza della garanzia legale di conformità per i beni;
o) se applicabili, l'esistenza e le condizioni dell'assistenza postvendita al consumatore, dei servizi postvendita e delle garanzie commerciali;
p) l'esistenza di codici di condotta pertinenti, come definiti all'articolo 18, comma 1, lettera f), del presente Codice, e come possa esserne ottenuta copia, se del caso;
q) la durata del contratto, se applicabile, o, se il contratto è a tempo indeterminato o è un contratto a rinnovo automatico, le condizioni per recedere dal contratto;
r) se applicabile, la durata minima degli obblighi del consumatore a norma del contratto;
s) se applicabili, l'esistenza e le condizioni di depositi o altre garanzie finanziarie che il consumatore è tenuto a pagare o fornire su richiesta del professionista;
t) se applicabile, la funzionalità del contenuto digitale, comprese le misure applicabili di protezione tecnica;
u) qualsiasi interoperabilità pertinente del contenuto digitale con l'hardware e il software, di cui il professionista sia a conoscenza o di cui ci si può ragionevolmente attendere che sia venuto a conoscenza, se applicabile;
v) se applicabile, la possibilità di servirsi di un meccanismo extra-giudiziale di reclamo e ricorso cui il professionista è soggetto e le condizioni per avervi accesso.
2. Gli obblighi di informazione precontrattuali, di cui al comma 1, si applicano anche ai contratti per la fornitura di acqua, gas o elettricità, quando non sono messi in vendita in un volume limitato o in quantità determinata, di teleriscaldamento o di contenuto digitale non fornito su un supporto materiale.
[omissis...].

A ben vedere, peraltro, la maggior parte (per non dire tutte) le informazioni che ora l'impresa deve necessariamente dare per iscritto al consumatore, sono normalmente già contenute nei consueti moduli contrattuali di manutenzione: si tratta quindi di verificare se sia o meno il caso di integrare in qualche parte i formulari utilizzati per evitare spiacevoli inconvenienti.

Va invece evidenziato che, ai sensi dei nuovi articoli 52 e 53 i termini per l'esercizio del diritto di recesso da parte dei consumatori sono aumentati. Il consumatore, se correttamente informato dell'esistenza di tale suo diritto, può, unilateralmente entro 14 giorni (prima della riforma 10 giorni) e senza necessità di motivazione, recedere dal

17 normativa

contratto; se non informato, il termine per recedere si allungherà a 12 mesi e 14 giorni. Per la corretta individuazione del momento di decorrenza di tali termini si rimanda al comma 2 dell'art. 52 il quale tra l'altro prevede che il diritto al recesso, nel caso di contratti di manutenzione, termina 14 giorni dopo il giorno della conclusione del contratto; e nel caso di contratti di vendita (esempio pezzi di ricambio) 14 giorni da quello in cui il consumatore acquisisce il possesso fisico dei beni. Ai fini della corretta comunicazione di voler esercitare tale diritto è sufficiente che il consumatore invii la detta sua comunicazione prima della scadenza, indipendentemente quindi dalla materiale ricezione da parte dell'impresa (art. 54 lettera B).

Nel nuovo testo è sparita la vecchia disposizione dell'art. 48 *"Esclusione del recesso"* secondo la quale *"Per i contratti riguardanti la prestazione di servizi, il diritto di recesso non può essere esercitato nei confronti delle prestazioni che siano state già eseguite"*. L'assenza di tale disposizione esclude di fatto la possibilità in capo al professionista di richiedere il corrispettivo per le prestazioni effettuate e i beni consegnati. Ed infatti, con gli articoli 56 e 57 si è deciso di disciplinare in diverso modo i rapporti tra le parti del contratto in seguito al legittimo recesso da parte del consumatore.

A fronte dell'obbligo del professionista (art. 56) - ovviamente nelle ipotesi che il consumatore comunichi il recesso - di rimborsare tutti i pagamenti ricevuti dal consumatore (eventualmente comprensivi delle spese di consegna) senza indebito ritardo e comunque entro quattordici giorni da quello in cui è informato della decisione del consumatore di recedere dal contratto, **il nuovo testo impone al consumatore (art. 57) l'obbligo di restituzione dei beni ricevuti in esecuzione del contratto** entro quattordici giorni dalla data in cui ha comunicato il recesso.

COMPONENTI PER ASCENSORI
LIFT COMPONENTS
DONATI
I nostri Magazzini con una superficie di 4000 mq, e una vasta gamma di oltre 3000 prodotti, disponibili in pronta consegna.
Our Warehouse covers 4000 sqm. and has a wide range of more than 3000 products always in stock ready for immediate dispatch.
DONATI S.r.l. - Via Ponchielli, 2 - 20063 Cernusco sul Naviglio Milano - Tel. +39 02 9240133 - Fax. +39 02 9240135 - donati@donati.it - www.donati.it

La ratio della citata lettera c) dell'art. 59 è quella di tutelare il professionista nel caso in cui il consumatore decidesse di recedere dal contratto senza spesa alcuna dopo aver richiesto la realizzazione di un prodotto "unico" e personalizzato e pertanto impossibile da reimmettere sul mercato a seguito del ripensamento. Ebbene ci sentiamo di poter affermare che l'esclusione indiscriminata e reiterata del diritto di recesso in tutti i contratti di vendita di impianti di ascensore, appare difficile da giustificare solo mediante l'assunto per il quale ogni impianto è caratterizzato da specifiche caratteristiche tecniche richieste o da esigenze estetiche particolari. Ne consegue che qualora un'impresa produca in serie diverse tipologie di impianti, la possibilità di esclusione del recesso sarà consentita solo dove le modifiche e le personalizzazioni richieste siano talmente rilevanti da incidere sull'impianto stesso e da rendere impossibile la loro rimozione e/o il ripristino. In definitiva, non si può sostenere *tout court* che ogni modifica apportata ad un impianto, possa legittimare l'esclusione del diritto di recesso, ma appare comprensibile che, laddove la piccola impresa non produca in serie gli impianti, ai fini dell'esclusione del recesso l'entità della personalizzazione potrà essere commisurata a tale circostanza.

Alla luce di quanto precede, tralasciando le ulteriori criticità analizzate dall'Autorità nello specifico provvedimento, invitiamo tutti gli associati che non l'abbiano fatto ad adeguare i modelli contrattuali, siano essi di manutenzione, di acquisto di pezzi di ricambio e/o vendita e posa in opera, aggiungendo una clausola di tal genere:

"Il cliente ai sensi dell'art. 52 D.lgs. 6/9/05 n. 206, così come aggiornato dal D.lgs. 24/1/14 n. 21 ha diritto di recedere senza alcuna penalità e senza specificarne il motivo, purché la comunicazione scritta sia inviata alla sede legale della Ditta (luogo, via, ecc.) entro e non oltre 14 gg a far data dalla sottoscrizione del presente contratto o, se successiva, dalla consegna del prodotto in caso di fornitura".

Per quanto concerne infine i contratti di vendita e posa in opera di nuovi impianti di ascensore, qualora sia intenzione escludere il diritto di recesso per rispondere alla **forte personalizzazione** del prodotto sia da un punto di vista tecnico che estetico, invitiamo gli associati a dare atto nel testo contrattuale delle modifiche e peculiarità sostanziali dell'impianto specificando, eventualmente, se vi sia stata una verifica in loco da parte di personale tecnico.

di **Rossano Allegra** e **Paolo Tattoli,** componenti della Commissione Tecnica Anacam

Funzionamento del freno e movimenti incontrollati della cabina: criticità e considerazioni della Commissione Tecnica Anacam

Nell'ambito delle attività di confronto tecnico con gli associati Anacam, qualche settimana fa ci siamo imbattuti in una segnalazione molto interessante.

La questione è stata approfondita inizialmente con l'associato stesso e poi nell'ambito della Commissione Tecnica dell'Anacam (di cui fanno parte, oltre a noi, anche Dino Rolla, Giuseppe Iotti, Nicola Di Lillo, Ivan Ferrarini e Roberto Corradini) dove sono state evidenziate tutte le criticità che ora andiamo a descrivere; questo contributo raccoglie e riepiloga gran parte delle considerazioni svolte dai membri della Commissione Tecnica dell'Anacam.

Premesso che allo stato attuale non sono stati segnalati infortuni, andiamo con ordine e partiamo dalla problematica evidenziata, che sembra essere piuttosto grave.

L'applicazione dell'inverter (VVVF) su un sistema argano-freno esistente, in un impianto non adeguato secondo l'A3 contro i movimenti incontrollati, porta, come noto, a installare un sistema di regolazione della velocità dell'ascensore in cui le fasi di rallentamento e di accelerazione della cabina sono regolate dall'inverter VVVF e il freno, che viene chiuso dolcemente quando il motore, e quindi la cabina, sono stati arrestati al piano, esercita una funzione di freno di stazionamento.

In assenza dell'inverter, ad esempio in un ascensore ad una velocità, il rallentamento della cabina è praticamente nullo, poiché si passa quasi istantaneamente dalla piena velocità nominale ad una velocità pari a zero, in seguito all'interruzione dell'alimentazione elettrica del motore e dell'elettromagnete del freno, e alla conseguente azione frenante delle ganasce che si chiudono sulla superficie di un tamburo la cui velocità di rotazione è normalmente di 1500 giri al minuto.

In queste condizioni il sistema frenante è progettato e regolato per esercitare rapidamente una energica pressione, necessaria ad arrestare istantaneamente l'impianto.

Questo perché negli impianti ad una o due velocità il freno è chiamato a dissipare l'energia cinetica agendo in modo rapido e deciso su un tamburo ancora in fase di rotazione, con sufficiente coppia frenante, ricevendo in cambio un "pacchetto" di vibrazioni e sollecitazioni che mantengono "agili e pronti" gli organi meccanici deputati al suo funzionamento.

Qualora questo funzionamento dia segni di incertezza, la cabina non riesce a mantenere la fermata al piano, superando la zona di sbloccaggio o il limite di extracorsa alla prima fermata mancata, tenendo le persone all'interno o all'esterno della cabina. In ogni caso l'assistenza tecnica viene allertata e chiamata ad intervenire per eliminare le anomalie.

Dopo l'applicazione dell'azionamento a velocità regolata (inverter VVVF) il freno elettromeccanico esercita la sua azione sul tamburo solo a impianto fermo (velocità di rotazione = 0), ed è pertanto regolato in funzione della minore energia frenante richiesta, favorendone la silenziosità e durata.

Negli impianti su cui viene installato l'inverter si tende ad addolcire l'azione frenante delle ganasce, limitandone la corsa e l'azione delle molle in chiusura al minimo necessario per mantenere la cabina in stazionamento al piano, dopo che il motore è stato arrestato dall'inverter con la corrente di frenatura. Questo rende il sistema più silenzioso e meno sollecitato, ecc.

Vi sono freni elettromeccanici in cui, al variare di determinate condizioni, e con il passare del tempo, le parti meccaniche che scorrono all'interno del solenoide ed agiscono sui perni che aprono le ganasce tendono ad usurarsi e rallentare il loro scorrimento nelle boccole e/o all'interno dell'elettromagnete e, "impuntandosi", non ricevono abbastanza forza dalle molle che dovrebbero richiudere le ganasce. Non avendo questi freni gli elementi separati e ridondanti, un solo perno mette fuori servizio entrambe le ganasce ed il freno rimane aperto.

In pratica, se uno degli elementi del sistema (caratterizzato spesso da una sola parte meccanica ed elettrica) si inceppa, il freno non esercita la sua azione e la cabina può lasciare il piano, in particolare nella fase di carico o scarico. La fase di scarico sembra essere più delicata perché quando la cabina lascia il pianerottolo parte verso l'alto ed in questo caso l'ascensore non è dotato, normalmente, di protezione per eccesso di velocità.

Siamo quindi di fronte al più classico dei **"movimenti incontrollati"**. Potremmo proprio citare questa situazione in letteratura come evidente caso di movimento incontrollato della cabina.

Gli impianti non sono tutti pericolosi allo stesso modo, e la probabilità e gravità dell'eventuale danno dipendono molto dal tipo di porte presenti: il rischio appare più alto per ascensori con porte a battente, sia manuali che auto chiudenti, e con porte scorrevoli orizzontalmente non auto chiudenti; il rischio è meno alto per ascensori con porte di piano scorrevoli orizzontalmente auto chiudenti.

Sicuramente una corretta manutenzione è il migliore sistema di prevenzione che si possa mettere in campo.

Il fatto che il DPR 1497/63 prevedeva che l'argano fosse, nella maggior parte dei casi, irreversibile è ininfluente sotto questo punto di vista; se il freno rimane aperto o non completamente chiuso dopo che la cabina si è arrestata ad un piano, questa potrebbe allontanarsi dal piano con le porte aperte e nel peggiore dei casi con persone in fase di transito attraverso le stesse.

Solo a partire dagli anni '80 del secolo scorso, anche grazie all'avvento delle direttive e delle norme europee, sugli argani si prevedono sistemi di frenatura ridondanti che garantiscono almeno il rallentamento dell'impianto ed il mantenimento della cabina nella posizione di fermo anche con l'azione frenante di un solo elemento meccanico del sistema.

Per dovere di una corretta informazione, occorre chiarire che l'installazione dell'inverter non introduce di per sé criticità nuove rispetto alla configurazione iniziale. Sembra però dimostrato che in presenza dell'inverter, la delicatezza del rallentamento e della accelerazione non permettono di evidenziare in maniera diretta eventuali degenerazioni del sistema frenante.

Quali le possibili soluzioni?

Sicuramente una corretta manutenzione è il migliore sistema di prevenzione che si possa mettere in campo. Un'attenta e costante manutenzione preventiva con eventuale sostituzione di elementi logori può prevenire il malfunzionamento del freno.

A livello normativo, nel momento in cui si revisionerà la norma UNI 10411-1 la problematica sarà sicuramente discussa per valutare eventuali aggiornamenti o modifiche all'attuale testo.

Nel caso in cui non sia ritenuto sufficiente - o possibile - adeguare il freno ai requisiti delle UNI EN 81, la più drastica soluzione appare l'adeguamento dell'impianto all'A3, soluzione che porterebbe con molta probabilità alla sostituzione dell'argano e del sistema di controllo.

L'auspicio è che tutti i soggetti preposti alla sicurezza degli ascensori, compresi i soggetti demandati allo svolgimento delle verifiche periodiche, si sensibilizzino a questa come ad altre problematiche, per permettere di mantenere sotto controllo i rischi e garantire un livello di sicurezza degli ascensori in esercizio il più alto possibile.

di **Massimo Bezzi,** *vice presidente Efesme e board member SBS*

Efesme-SBS: vinto un importante bando

Efesme è uno dei membri fondatori di SBS (*Small Business Standards*), un'organizzazione internazionale senza fini di lucro, co-finanziata per l'85 per cento dalla Commissione europea, che ha l'obiettivo di rappresentare e tutelare gli interessi delle piccole medie imprese di diversi settori nel sistema della normazione europea. SBS è una delle quattro organizzazioni europee ammesse al finanziamento dell'Unione ai sensi dell'allegato III del Regolamento (UE) n. 1025/2012 sulla normazione europea, insieme a quelle che tutelano gli interessi dei consumatori, gli interessi ambientali e gli interessi sociali (in particolare quelli dei lavoratori). Visto il suo ruolo istituzionale e la sua alta rappresentatività, SBS gode di una notevole considerazione da parte della Commissione europea. Di conseguenza tutti i nostri tecnici, che già operano in ambito CEN e ISO, sotto l'ombrello di SBS godono di una autorevolezza ancora maggiore. La Commissione europea controlla tutte le attività e le spese sostenute da SBS che si aggiudica il co-finanziamento ogni quattro anni attraverso un bando di gara europeo.

Per l'annualità 2017 SBS ha deciso di lanciare al suo interno un bando di gara al fine di promuovere progetti riguardanti la normazione settoriale. Le attività svolte nell'ambito di questa gara d'appalto rientrano nel *Work Package 6* (*sectoral approach*) e vengono finanziate all'associazione vincitrice in una misura pari all'89% dei costi totali. A fine 2016, dunque, Efesme ha deciso di partecipare al bando ritenendo che si trattasse di un'ottima opportunità e potendo contare sul contributo di validi esperti come Ivan Ferrarini (ingegnere meccanico nel settore ascensoristico con esperienza nelle attività del CEN), Luca Incoronato (responsabile della sede nazionale Anacam), Jean-Pierre Ménard (ingegnere meccanico nel settore ascensoristico con esperienza nelle attività di CEN e ISO), Luciano Faletto (consulente tecnico di Efesme, esperto nelle attività di standardizzazione di CEN e ISO), e Nicola di Lillo (ingegnere meccanico nel settore degli ascensori ed esperto della Commissione Ascensori di UNI dove coordina il gruppo di lavoro "Interpretazioni alle EN 81 e chiarimenti UNI").

Nel dicembre 2016 il progetto della Federazione è stato vagliato e selezionato. Ha preso il via il primo gennaio 2017 e scadrà il 31 dicembre 2017. Nel nostro *work program* abbiamo individuato cinque aree di lavoro (*task*).

Task 1: Monitoraggio e valutazione delle disposizioni comunitarie

Efesme sta verificando il monitoraggio e l'applicazione di diverse norme a livello nazionale ed europeo (EN 81-20, EN 81-28, EN 81-50, EN 81-70, EN 81-72, EN 81-73 ed EN 81-77, in aggiunta alla Direttiva Ascensori 2014/33/UE e alla Direttiva Macchine 2006/42/CE). Sarà interessante appurare se le norme sono state tradotte in tutti i Paesi dell'UE e in caso contrario cercare di capirne il motivo.

Efesme produrrà quattro relazioni nel corso dell'anno per presentare gli aggiornamenti.

Task 2: Partecipazione a importanti gruppi tecnici di lavoro

La Federazione partecipa ai lavori per la task force sulla dichiarazione ambientale di prodotto (EPD) in base ai *Product Category Rules* (PCR). Si tratta di una certificazione che viene emessa per gli ascensori sulla base del loro ciclo di vita. Efesme sta valutando lo sviluppo di un software per aiutare le imprese a elaborare la dichiarazione ambientale di prodotto, per aggiornare i PCR stessi e definire e pianificare futuri incontri sulla EPD per gli ascensori.

Inoltre, grazie a questo bando, la Federazione ha la possibilità di partecipare per la prima volta alle attività di standardizzazione nell'ambito di ETSI (*European Tele-*

communications Standards Institute) per esaminare le comunicazioni Machine-to-Machine (M2M) grazie al supporto di Ivan Ferrarini, validamente assistito da Luciano Faletto.

Poter essere protagonisti all'interno di gruppi di lavoro dove prima non eravamo presenti, per noi vuol dire stare in prima linea e far sentire la nostra voce come già accade all'interno dei gruppi in ambito CEN e ISO. Speriamo che tutto questo possa rappresentare uno stimolo per i membri associati a Efesme a investire un po' di più nella Federazione, a credere sempre di più nella sua attività, a capire che essere attivi in Europa è molto più efficace che esserlo a livello territoriale. Almeno in certi ambiti.

Task 3: Sviluppo delle posizioni settoriali

La Federazione analizzerà le informazioni derivanti dai vari gruppi di lavoro sulla normazione ed elaborerà due *position papers*, documenti di particolare consistenza. Uno dei due documenti, ad esempio, analizzerà il problema dell'accessibilità delle norme per le PMI, cercando di capire quali saranno gli effetti a partire dal 31 agosto 2017 e quali costi comporterà per le PMI la modifica delle norme. Efesme, inoltre, organizzerà un seminario ad Augsburg, durante Interlift, per condividere tutte le informazioni raccolte.



Task 4: Elaborazione di informazioni tecniche e diffusione di informazioni

Ogni due mesi Efesme diffonderà informazioni tecniche sul suo lavoro e sugli sviluppi della legislazione e delle norme attraverso un articolo. Il primo, sul "mandato" della Commissione al CEN, è stato diffuso a tutti i membri e ai contatti nazionali, europei e internazionali della Federazione; è stato pubblicato su Facebook, Twitter e LinkedIn e inviato alla stampa di settore in diversi Paesi europei. Il testo dell'articolo è riportato a pagina 19.

Task 5: Creazione di un Forum

Efesme istituirà un Forum sugli ascensori che riunirà, verso la fine dell'anno, a Bruxelles, gli esperti tecnici e i rappresentanti della Commissione europea per discutere e condividere le informazioni sul settore ascensoristico e per presentare il lavoro svolto durante l'anno.

Questo bando rappresenta davvero un'importante opportunità per Efesme, per riuscire ad avere visibilità, per andare a fondo in certe tematiche che non si è riusciti ad affrontare in passato per un problema di risorse economiche. Basti pensare che ci siamo trovati anche di fronte al mancato versamento di quote associative da parte di alcuni membri di Efesme proprio a causa della crisi.

Il progetto è estremamente impegnativo e per questo è importante il supporto di tutti quanti, dai tecnici a Luca Incoronato e ad Anacam, ai membri di Efesme, al personale dell'ufficio di Bruxelles che svolge una grande attività di sviluppo delle varie tematiche e di connessione tra noi e la Commissione e la stessa SBS.

Il fatto di essere coinvolti in prima persona a livello di SBS ci ha consentito di far sentire la voce delle PMI e, in questo caso specifico, di essere pronti a partecipare in modo adeguato a una gara tanto importante. Speriamo che il materiale che scaturirà da questo progetto possa essere di aiuto alle Associazioni in primis e a tutto il settore.

SEA SYSTEMS S.r.l.



Sea Systems, da oltre 30 anni al Vostro servizio, con la linea di Quadri **Setronik 1 Restyling**, Pulsantiere **Video** e **Quadrato**, Sistemi precablati **paralleli** e **seriali**, è proiettata a soddisfare le Vostre esigenze di personalizzazione nei seguenti ambiti:

- modernizzazioni di ascensori elettrici ed idraulici,
- nuove installazioni di ascensori con o senza locale macchina (gearless) e con testata e/o fossa vano ridotte,
- piattaforme elevatrici.

Sea Systems, since more than 30 years at Your service, with the Controllers **Setronik 1 Restyling**, Push button panels **Video** and **Quadrato**, Pre-wired systems **parallel** and **serial**, is intent on Your customized needs in the follwing topics:

- modernisations of electric and hydraulic lifts,
- new installations of lifts with or without machine room (gearless) and with short headroom and/or low pit,
- moving platforms.

Quadro al piano per MRL
Controller at landing for MRL



Pulsantiere di cabina e piano
COPs and LOPs



Encoder su tetto
Encoder on the roof



Quadro nel vano e manutenzione al piano per MRL
Controller in shaft and landing maintenance for MRL



SEA SYSTEMS Srl
Via San Carlo 13
20010 Bareggio (Milan) - Italy
Tel: +39 02 90.36.34.99
Fax: +39 02 90.36.35.00

www.seasystems.it

sea@seasystems.it
ITALY

La nuova richiesta di normazione per gli ascensori

L'elaborazione e l'adozione delle norme armonizzate avviene sulla base di una specifica richiesta di normazione (mandato) rivolta dalla Commissione europea al CEN (Comitato europeo di normazione) in conformità a quanto disposto dal regolamento (UE) n. 1025/2012. Quando una norma tecnica rispetta i requisiti definiti nella richiesta, la Commissione ne pubblica i riferimenti sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea (GUUE). Una volta pubblicata sulla GUUE, l'utilizzo della norma armonizzata conferisce presunzione di conformità dell'ascensore ai requisiti essenziali cui si riferisce.

Il Comitato Tecnico 10 (Ascensori, scale e tappeti mobili) del CEN è competente per l'elaborazione delle regole di sicurezza per la costruzione ed installazione di ascensori e montacarichi, scale e tappeti mobili per persone. Fino allo scorso anno, l'attività normativa del CEN TC 10 si basava su una richiesta della Commissione risalente al 1992, peraltro non accessibile pubblicamente.

Nel settembre 2016, la Commissione ha emanato una nuova richiesta di normazione chiedendo al CEN di sviluppare e revisionare le norme per gli ascensori e i componenti di sicurezza per ascensori di cui alla Direttiva 2014/33/UE (*decisione di attuazione della Commissione del 21/9/2016 concernente una richiesta di normazione al Comitato europeo relativamente agli ascensori e ai componenti di sicurezza per ascensori a sostegno della Direttiva 2014/33/UE del Parlamento europeo e del Consiglio*).

Nel nuovo mandato (M/549), al CEN viene richiesto di sviluppare norme armonizzate a sostegno dell'attuazione dei requisiti essenziali di salute e sicurezza fissati dall'Allegato I della Direttiva ascensori 2014/33/UE, che includono i requisiti essenziali di salute e sicurezza applicabili dell'allegato I della Direttiva macchine 2006/42/CE. Nel mandato, la Commissione afferma che le norme armonizzate richieste, oltre a garantire un elevato livello di protezione della salute e della sicurezza delle persone, devono anche sostenere una leale concorrenza garantendo pari condizioni sul mercato dell'Unione attraverso un'attuazione efficace di quei requisiti essenziali di salute e sicurezza.

L'Allegato I del mandato, nel definire i requisiti per le norme armonizzate, spiega con chiarezza l'obiettivo della concorrenza leale. Sotto tale profilo, risulta molto importante il seguente requisito dell'Allegato I: "*Le norme armonizzate richieste non dovranno inibire ingiustificatamente un mercato interno leale e una leale concorrenza sul mercato, in particolare in riferimento all'attuazione di quei requisiti essenziali di salute e sicurezza che rendono necessarie specifiche tecniche inerenti la manutenibilità e l'usabilità degli ascensori e dei componenti di sicurezza. Le norme armonizzate richieste non dovranno restringere ingiustificatamente l'accesso alle informazioni di manutenzione e di diagnostica rilevanti, alle relative interfaccia e agli attrezzi necessari durante la fase di utilizzo degli ascensori*".

Il tema della concorrenza leale sollevato da questa richiesta di normazione è decisivo per le società che operano nel mercato della manutenzione e riparazione degli ascensori, perché le norme armonizzate attualmente in vigore non coprono adeguatamente i requisiti essenziali di sicurezza relativi alla disponibilità delle istruzioni e delle attrezzature di servizio necessarie per un utilizzo sicuro degli ascensori, una volta che questi siano stati messi in servizio.

EFESME, con l'aiuto di SBS, controllerà attentamente il lavoro di normazione del CEN TC 10 nei prossimi mesi, affinché si pervenga alla stesura di norme armonizzate pienamente conformi ai requisiti relativi alla concorrenza leale fissati nella nuova richiesta di normazione della Commissione.

Nell'ambito del bando di gara lanciato da SBS e vinto da Efesme, la Federazione si è impegnata a pubblicare degli articoli per diffondere le informazioni tecniche relative al proprio lavoro e gli sviluppi della legislazione e delle norme a livello europeo. Il primo riguarda il mandato della Commissione al CEN. Ve lo proponiamo.

Anacam e gli amministratori di condominio, avanti tutta

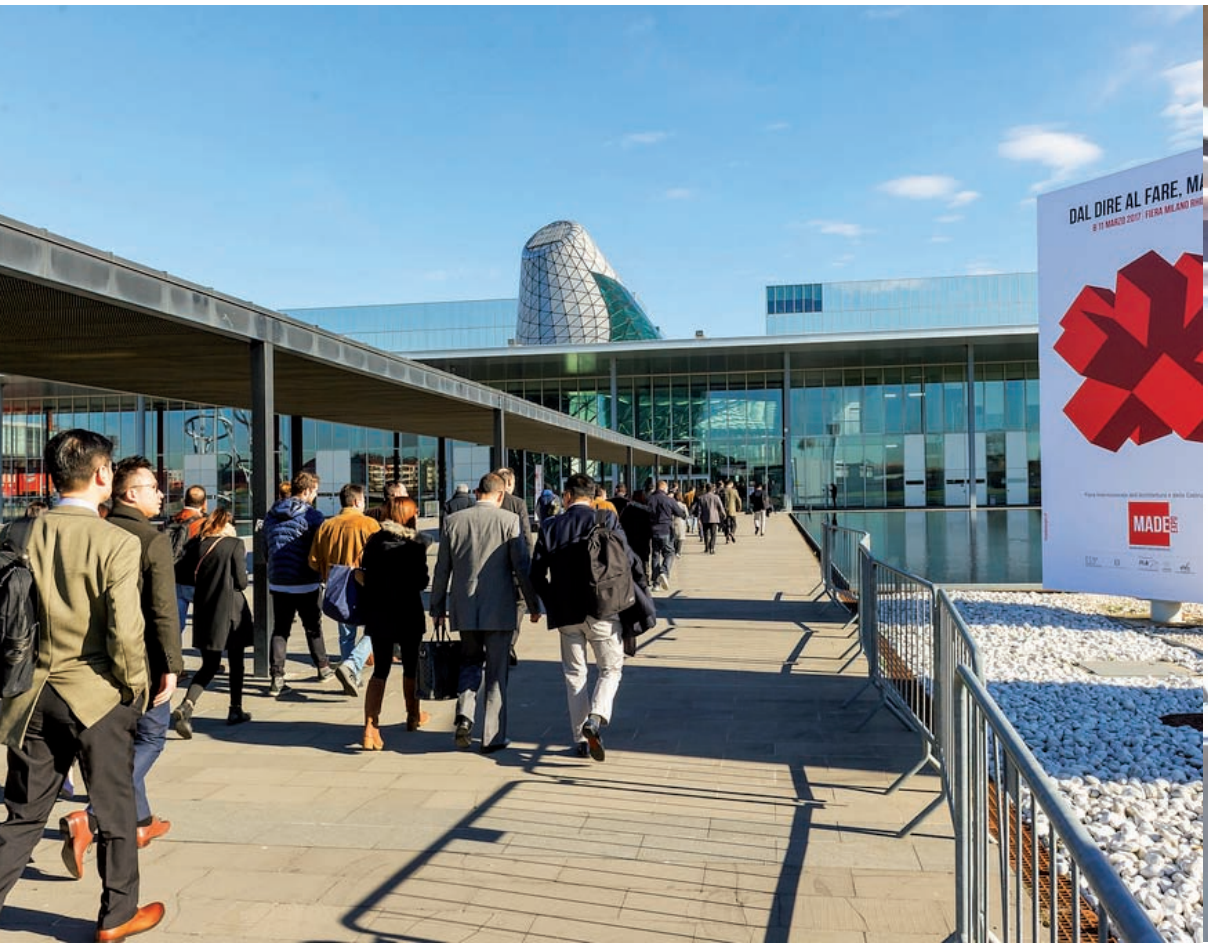




Foto tratta dalla Mediagallery del sito www.madeexpo.it

I relatori dei seminari di Ragusa

Era il 2005 quando Anacam lanciava la campagna informativa sul ruolo strategico della manutenzione quale strumento di prevenzione e conservazione dell'impianto ma anche di salvaguardia della salute e della socialità dell'utente finale. Dunque non un costo gravoso da sopportare ma un investimento. Nel tempo il rapporto fiduciario tra utenti e manutentori è cambiato così com'è mutato il mercato, senza contare la continua evoluzione normativa e la Riforma del condominio. Creare una cultura della sicurezza è ancora una priorità per Anacam. Ecco perché l'Associazione ha volentieri accettato l'invito di Anapi, l'Associazione Nazionale degli Amministratori Professionisti d'Immobili, a partecipare al seminario organizzato in occasione di **MADE Expo** sull'adeguamento della sicurezza dei vecchi ascensori il 10 marzo scorso. È intervenuto per Anacam il vice presidente nazionale Piero Mosanghini. "Ho illustrato brevemente tutta la questione relativa all'adeguamento degli impianti più datati: dal mancato recepimento della raccomandazione 95/216/CE del 1995 al decreto Scajola del 2005 fino ad arrivare all'emanazione del Regolamento concernente le modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 30 aprile 1999, n. 162, per l'attuazione della direttiva 2014/33/UE da cui, nonostante il Consiglio di Stato ne abbia ribadito la necessità, il Governo ha deciso di stralciare proprio la parte relativa all'adeguamento degli ascensori installati prima di luglio 1999. Gli amministratori hanno seguito con grande interesse la ricostruzione di tutta la vicenda di cui ignoravano le varie tappe. Avevano invece ben presente - ha spiegato Mosanghini - la polemica sulla 'tassa sull'ascensore' innescata impropriamente da Confedilizia. Abbiamo parlato dell'anomalia di avere una norma tecnica, la UNI



L'affollata sala dell'evento organizzato da Anacam Sicilia che ha coinvolto gli amministratori di condominio

EN 81-80, ma non lo strumento legislativo che possa dare forza in termini di applicazione, per cui tutto rimane a livello volontario; abbiamo valutato le responsabilità degli amministratori in qualità di legali rappresentanti dei condomini e analizzato le cause e le statistiche degli incidenti più frequenti. Gli amministratori presenti, circa una sessantina, hanno rivolto molte domande e chiesto le possibili soluzioni. La verità è che in Italia nulla si muove se non lo impone la legge e gli amministratori lamentano di trovarsi tra l'incudine e il martello: hanno ben chiaro cosa vuol dire adeguare la sicurezza allo stato dell'arte ma non riescono a far passare il messaggio in assemblea. Credo sia importante, in questo momento, organizzare altri workshop itineranti con gli amministratori di condominio per informare e fare sinergia, per offrire loro gli strumenti per andare in assemblea a parlare di sicurezza con la giusta conoscenza".



Piero Mosanghini durante il seminario organizzato da Anapi (Foto tratta dalla pagina Facebook di Anapi)

E così è stato. Il 24 marzo, su iniziativa di sette aziende ascensoristiche di **Ragusa** (di cui tre associate e quattro non associate), Anacam ha organizzato un seminario informativo presso Baglio La Pergola che ha coinvolto oltre agli amministratori di condominio (AMI-Associazione Manager Immobiliari, ANAIP-Associazione Nazionale

MADE Expo 2017

Inaugurata alla presenza del ministro delle Infrastrutture Graziano Delrio, del presidente della Regione Lombardia Roberto Maroni e del sindaco di Milano Giuseppe Sala, l'ottava edizione di MADE Expo ha animato gli spazi di Fiera Milano Rho dall'8 all'11 marzo proponendo l'approfondimento di temi di attualità quali le ricostruzioni post-terremoto, la rigenerazione urbana e la digitalizzazione del costruire.
La biennale dedicata al mercato dell'architettura e delle costruzioni, se convince dal punto di vista della qualità dell'offerta merceologica e dei visitatori lascia però perplessi sotto il profilo dei numeri. La superficie espositiva è scesa da 65mila mq dell'edizione 2015 a 52mila mq del 2017. Gli espositori sono stati 1060 (per il 2017 il dato riguardanti gli stranieri non è indicato nel comunicato stampa finale) contro i 1450 del 2015 (di cui 279 stranieri). Due anni fa si erano registrate 208.302 presenze totali (di cui 36.103 estere), per il 2017 si parla di 106mila presenze





con una percentuale di visite straniere sul totale pari al 12% (quindi 12.720 presenze). MADE 2017 ha visto, inoltre, una progressiva riduzione della presenza del settore ascensoristico: dal salone dell'ascensore del 2013 si è passati alle due sole presenze italiane di quest'anno con Gruppo Millepiani e IGV Group, entrambe associate Anacam, e a una polacca (Lockhard SP Zoo). Assenti perfino le multinazionali. "L'edizione 2017 di MADE – ha detto Piero Mosanghini, presidente del Gruppo Millepiani – è stata abbastanza soddisfacente per noi come azienda: meno contatti ma di qualità maggiore, con una discreta incidenza di visitatori stranieri. Ci ha colpito però l'assenza di brio, di vivacità oltre che la mancata partecipazione delle multinazionali del settore".

Amministratori Immobiliari Professionisti, GESTICOND Amministrazioni Condominiali e SINTEG-Servizi immobiliari integrati per la gestione del condominio) anche manutentori, ingegneri di Enti notificati e ASL e rappresentanti dell'Adiconsum. "L'idea è quella – ha detto Luca Sortino di Anacam Sicilia – di creare un dialogo costruttivo tra le parti. Con altri sei colleghi di Ragusa abbiamo deciso di organizzare un seminario informativo e chiesto il supporto di Anacam che si è subito resa disponibile. Per la prima volta, si è creato un clima di collaborazione disteso e positivo tra i colleghi".

"All'iniziativa – ha continuato Sortino – hanno aderito circa 70 professionisti. Il seminario è stato davvero molto interessante perché ha consentito di mettere in luce le difficoltà che entrambe le parti incontrano: gli amministratori di condominio nei confronti delle assemblee, spesso più sensibili ai costi che ai temi della sicurezza; le ditte di manutenzione rispetto alla propria competenza tecnica, specifica e difficile da trasmettere. Durante il workshop il vice presidente nazionale Anacam Pino Febert ha spiegato cosa è l'Associazione e quali scopi persegue per poi approfondire il rapporto tra Anacam ed Efesme sottolineando l'importanza di essere rappresentanti a livello europeo e mondiale.

Luca Incoronato, direttore della sede nazionale Anacam, ha fatto chiarezza su contratto di manutenzione e durata, clausole vessatorie, termini di disdetta, assicurazione ma anche affidabilità e solidità delle aziende a cui affidare la gestione dell'impianto. Abbiamo approfondito i costi minimi di gestione, e quindi il costo medio orario di un tecnico per l'azienda ascensoristica, oltre ai tempi necessari per eseguire una buona manutenzione sull'impianto. È emersa la necessità da parte di alcuni amministratori della disponibilità di una lista di documenti da richiedere alle ditte



"Giunta all'ottava edizione, MADE Expo si conferma la manifestazione leader per il mercato dell'architettura e dell'edilizia, evento di riferimento per gli operatori del settore. Dopo l'esperienza positiva delle scorse edizioni, nonostante la quasi totale assenza di realtà legate al mondo dell'ascensore, IGV Group ha rinnovato comunque la sua presenza con uno stand essenziale ed elegante. Protagonista indiscussa la piattaforma elevatrice **DomusLift**, presentata in due versioni: ***XS con doppio accesso***, una delle varianti dimensionali più estreme, e ***Art - Limited Edition***, con al suo interno la riproduzione della ***Nascita di Venere*** di Botticelli, una delle opere d'arte della collezione. MADE Expo ha costituito un'occasione unica per comprendere le tendenze del momento, con particolare attenzione al futuro, nonché una preziosa opportunità per farvi ingresso con tutte le ultime novità" è stato il commento di IGV Group.

Aggiornamento normativo per Anacam Sicilia

La mattina del 24 marzo, presso Baglio La Pergola, in contrada Selvaggio, a Ragusa, si è svolto un seminario di aggiornamento normativo dedicato all'approfondimento di alcune tematiche di stringente attualità per il settore. Relatori Pino Febert, Luca Incoronato e Paolo Tattoli. Presente l'ingegner Biagio Cantone dell'ASP di Siracusa. "A causa dei tempi ristretti – ha spiegato Luca Sortino di Anacam Sicilia – con nostro grande dispiacere non siamo riusciti a coinvolgere le aziende dell'intera regione ma solo quelle di Ragusa. Rimedieremo al più presto organizzando un altro evento. Durante il seminario del 24 marzo abbiamo affrontato, insieme ad ascensoristi associati, non associati ed Enti notificati, gli aggiornamenti legislativi già in atto, le nuove normative UNI EN 81-20/50 e le UNI 10411-5/6 in via di definitiva approvazione. Abbiamo cercato, inoltre, di far capire ai colleghi l'importanza di fare gioco di squadra, di associarsi ad Anacam per avere una forza maggiore anche nella fase di redazione delle norme sui tavoli europei e mondiali".



ascensoristiche per capire se effettivamente hanno tecnici patentati o meno, se sono competenti, se rispettano le normative vigenti, se osservano gli obblighi contrattuali (quindi se è necessario il Durc o una dichiarazione di organico medio annuo), se hanno un'assicurazione adeguata. Un amministratore poneva l'accento sul fatto che se serve la consulenza di un ingegnere basta collegarsi al sito dell'Ordine e scegliere il professionista avendo la certezza che si tratta di un tecnico abilitato. Per le ditte ascensoristiche non esiste questa possibilità e basare la scelta sull'importo del preventivo può voler dire abbassare il livello qualitativo oltre al costo.

Il presidente della Commissione Ascensori di UNI Paolo Tattoli ha parlato dell'obbligo del combinatore telefonico, dell'eventuale interfaccia GSM e della gestione corretta del teleallarme attraverso il call center. Si è poi soffermato sulle verifiche periodiche e straordinarie, sui lavori di riparazione e sostituzione, sulle principali tipologie di incidenti sugli ascensori e su come basterebbero pochi accorgimenti per scongiurarli.

L'ingegnere Biagio Cantone, direttore della UOC Servizio Impiantistica-Antinfortunistica Asp di Siracusa, ha affermato che dal suo punto di vista, con l'avvento degli Enti notificati, la qualità della manutenzione è un po' calata. Cantone ha spiegato che a volte il tecnico che accompagna l'ingegnere della ASL o dell'Ente notificato non è provvisto di patentino. Cantone ha anche sottolineato che a suo parere il lavoro svolto da alcuni Enti notificati non è sempre all'altezza. In chiusura del seminario agli amministratori è stato consegnato il libretto a fumetti realizzato da Anacam in collaborazione con ISPESL 'L'ascensore. Conoscerlo meglio per gestirlo ed usarlo correttamente'. Visto l'interesse da parte degli amministratori, è nostra intenzione organizzare altri eventi di questo genere".



EN 81-20/50: partito a Torino il ciclo di seminari congiunti Anacam, Anica e Anie-AssoAscensori

L'iniziativa ha ricevuto un'ottima accoglienza facendo registrare il "sold out". Apprezzati argomenti e relatori. Ricco il programma di eventi tecnici che toccherà molte città italiane.

Inaugurato a Torino il ciclo di seminari tecnici per il 2017 organizzati congiuntamente da Anacam, Anica e Anie-AssoAscensori per approfondire le nuove norme armonizzate EN 81-20/50 che a partire dal prossimo 1 settembre rappresenteranno l'unico riferimento per il collaudo degli ascensori.

Nella cornice del Novotel, Paolo Tattoli si è soffermato sulle novità e sulle criticità di vano di corsa, porte di piano e di cabina mentre Rossano Allegra ha approfondito le innovazioni introdotte nell'ambito delle apparecchiature e delle installazioni elettriche. "L'iniziativa ha ricevuto un'ottima accoglienza – ha detto Antonio Ciani, presidente di Anacam Piemonte – tanto che abbiamo raggiunto il limite massimo di prenotazioni consentite dalla capienza della sala che ci ospitava. Una così alta partecipazione al seminario, a mio avviso, dipende dall'importanza delle tematiche affrontate ma anche dalla qualità degli interventi".

Quanto è importante l'interazione di Anacam con le altre Associazioni di categoria?

La collaborazione e il confronto trasversale tra Associazioni sono fondamentali. Fra



l'altro non solo le Associazioni si confrontano su tematiche di carattere tecnico e su questioni inerenti la sicurezza ma in questo momento si sono unite nel voler preparare e formare i propri associati su argomenti importanti e questo rappresenta un grande risultato.

L'applicazione di quali aspetti delle nuove norme preoccupa maggiormente?

Personalmente ritengo che a destare qualche pensiero siano soprattutto le novità introdotte per i quadri di manovra che diventano sempre più complessi da un punto di vista tecnologico: ad esempio con l'introduzione della manovra di bypass, si richiederà maggiore controllo e interazione tra le porte di piano e cabina e il quadro stesso. Ma la questione vera è un'altra. Le EN 81-20/50 hanno un'impostazione europea che ribadisce ancora di più l'importanza della collaborazione con il committente già durante la fase di studio di un edificio. In Europa si definisce tutto dettagliatamente nel progetto, forse anche troppo, ma poi si procede velocemente. In Italia s'interagisce spesso in corsa d'opera con una dilatazione inevitabile di tempi e costi e tentativi di correzioni di fornitura talvolta irrisolvibili. La parola d'ordine per il futuro dovrà essere "maggiore attenzione allo scambio preliminare di informazioni".

Ritiene che gli ascensoristi siano pronti per affrontare questo passaggio di consegne?

Posso rispondere a titolo di sensazioni personali. Credo che ci sarà molto da lavorare soprattutto nell'interazione tra noi e i costruttori dei vari componenti. Almeno al principio ritengo che sarà più difficile assemblare un impianto per il fatto che bisognerà "far dialogare", più di quanto fatto finora, componenti di vari fornitori; è una situazione che abbiamo personalmente vissuto con l'introduzione dell'Emendamento A3. Come in quell'occasione, lo sforzo di Anacam sarà quello di diffondere nel modo più capillare possibile formazione e informazione tra gli associati e assicurare l'interscambio tra associati e "componentisti". Ecco perché il calendario degli eventi è ricco e itinerante. Dopo Torino, Cagliari e Bologna, sono previsti seminari tecnici anche a Trento, in Sicilia e ad Ancona. Il futuro non può aspettarci. Sta a noi agganciarlo. Senza farci sopraffare.

EN 81-20/50: seminario tecnico a Cagliari con crediti formativi per gli ingegneri iscritti all'Ordine

Dopo il seminario tecnico congiunto di Anacam, Anica e Anie-AssoAscensori, si pensa a un nuovo convegno aperto anche a proprietari e amministratori di condominio

Il ciclo di seminari tecnici dedicati alle nuove norme armonizzate EN 81-20/50 organizzato da Anacam, Anica e Anie-AssoAscensori, il 24 febbraio ha fatto tappa a Cagliari. L'evento si è tenuto presso l'Hotel Caesar's e si è aperto con i saluti del presidente di Anacam Sardegna Omero Campus che ha illustrato brevemente le finalità del workshop sottolineando come "l'entrata in vigore delle nuove norme armonizzate avrà un'importante ricaduta su gran parte delle norme della serie EN 81 e sulla stessa UNI 10411", ribadendo inoltre positivamente "la linea associativa di dialogo intrapresa da ANACAM con le altre associazioni di categoria, in modo da essere ancora più rappresentativi davanti alle Istituzioni, sia nazionali che comunitarie, in rappresentanza dell'intera filiera nazionale, la quale consta di un mercato di circa 951.000 ascensori installati, 10.000 scale e marciapiedi mobili, e 8.000 nuovi ascensori l'anno, con un'occupazione di oltre 23.000 addetti". Sono seguiti i saluti del presidente di Anica Paolo Vicini e il breve intervento del responsabile della sede nazionale Anacam Luca Incoronato che ha aggiornato i partecipanti sul decreto di recepimento della direttiva 2014/33/UE (*pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il 15 marzo, ndr*). Il corso è entrato nel vivo con le relazioni del presidente della Commissione Ascensori di UNI Paolo Tattoli e dell'ingegnere Nicola Di Lillo. La partecipazione all'evento, grazie alla collaborazione con l'Ordine degli Ingegneri di Cagliari, ha inoltre consentito il riconoscimento di quattro crediti formativi. "Dai giudizi espressi sia in ambito regionale che nazionale, mi sembra che la manifestazione sia riuscita abbastanza bene grazie anche al supporto della segreteria nazionale Anacam e di Luca Incoronato. L'evento ha richiesto un impegno notevole: è stato necessario, infatti, coordinare le tre Associazioni ma anche gestire i numerosi sponsor e definire l'accordo con l'Ordine degli Ingegneri di Cagliari per il riconoscimento dei CFP mediando poi tra i due sistemi organizzativi che ovviamente hanno viaggiato su binari paralleli. Posso senz'altro ritenermi soddisfatto dei risultati conseguiti" ha commentato Omero Campus.

L'accordo concluso con l'Ordine degli Ingegneri di Cagliari è legato solo a questo evento?

Sì ma ritengo che sia un'esperienza da portare avanti. In primo luogo perché conferisce prestigio e poi perché nel settore ascensoristico ci sono moltissimi ingegneri che hanno necessità di acquisire crediti formativi e pochi corsi realmente interessanti e mirati. Sia gli ingegneri degli Organismi notificati che i liberi professionisti presenti in sala hanno espresso soddisfazione per i contenuti del workshop così come i componentisti e le imprese associate. Merito dei relatori che hanno saputo catturare l'attenzione dei partecipanti nonostante l'argomento prettamente tecnico e complesso.

Rispetto alle EN 81-20/50, che atmosfera si respirava durante il seminario?

Ogni innovazione normativa porta con sé inevitabilmente la paura del nuovo. Con



le EN 81-20/50 si sta alzando l'asticella della sicurezza: da una parte aumentano i dispositivi di sicurezza e le procedure, dall'altra alcune "esagerazioni" contenute nelle EN 81-1/2 sono state parzialmente smussate. Credo che l'ambito che preoccupa di più i componentisti sia quello dei quadri di manovra per quanto riguarda il sistema di by-pass e le porte di piano. Inoltre per gli ascensori non conformi alle norme armonizzate andranno certamente riviste le valutazioni dei rischi, che non potranno non tener conto del nuovo livello di sicurezza introdotto dalle nuove norme. Per quanto riguarda le aziende di manutenzione e installazione, mi sembra non vi sia un clima di particolare preoccupazione: la norma si evolve e ne terranno conto.

Quali progetti ci sono in cantiere?

Stiamo valutando la possibilità di organizzare un convegno per spiegare ai proprietari e agli amministratori di condominio perché è importante seguire una norma tecnica anche se non obbligatoria. Vorremmo coinvolgere un esperto in materia legale, per ribadire e far comprendere che le norme tecniche rappresentano lo strumento migliore per garantire lo stato dell'arte. Un'altra iniziativa di cui si è parlato con alcuni appartenenti all'Ordine degli Ingegneri di Cagliari è la creazione di una Commissione Ascensori presso l'Ordine con l'obiettivo di offrire risposte alle problematiche e agli interrogativi che possono scaturire a livello locale e regionale.

Repetita iuvant

Dopo il successo del seminario sulle nuove norme EN 81-20/50 a Bologna, Anacam Emilia Romagna ha organizzato un evento a Parma per gli associati e gli Enti unificati del territorio. La partecipazione a più eventi è fondamentale per riuscire a metabolizzare i contenuti delle norme





Si è tenuto a Bologna il terzo appuntamento del ciclo dei convegni organizzati da Anacam, Anica e Anie-AssoAscensori sulle nuove norme armonizzate EN 81-20/50. Il 28 marzo, aziende associate alle tre Associazioni, aziende non associate e ingegneri degli Enti notificati hanno affollato una delle sale congressi del FlyOn. Relatori Paolo Tattoli, presidente della Commissione Ascensori UNI, e Rossano Allegra, esperto della stessa Commissione. “Il seminario è andato molto bene – ha detto Ivan Ferrarini, presidente di Anacam Emilia Romagna – sia dal punto di vista delle presenze, che della location, degli sponsor e della collaborazione tra Associazioni. È stato molto interessante e stimolante sia per quanto riguarda i contenuti degli interventi che per le domande finali sulle criticità e sulle novità contenute nelle norme. Il dibattito che scaturisce alla fine dei seminari è molto formativo perché induce a riflessioni e considerazioni sempre nuove. Paolo Tattoli ha illustrato le novità principali soffermandosi in particolare su vano di corsa, porte di piano e cabina mentre Rossano Allegra ha approfondito la parte riguardante le apparecchiature e le installazioni elettriche, modificata profondamente dalla EN 81-20 e molto difficile da spiegare visto che gli ascensoristi generalmente hanno una formazione di tipo tecnico-meccanica. Rossano Allegra è stato molto bravo a incrementare questa parte aumentando la comprensibilità grazie anche all’utilizzo di grafici e diagrammi. Tra l’altro i relatori hanno fatto bene a dividere in due parti le relazioni perché così è stato più facile tenere alta l’attenzione dei partecipanti”.

Perché è importante partecipare ai seminari sulle EN 81-20/50?

Questi incontri, attraverso la condivisione delle informazioni e il confronto tra i vari operatori del mercato, consentono di fare propria la norma. Nonostante io abbia sentito più volte l'intervento di Tattoli e nonostante abbia già realizzato un impianto a norma EN 81-20/50, ogni volta, soprattutto quando c'è la possibilità di porre delle domande, riesco a mettere a fuoco un aspetto che magari avevo tralasciato, a cui non avevo dato l'opportuna rilevanza. A parte le modifiche macroscopiche, nelle EN 81-20/50 sono stati inseriti molti dettagli e questi workshop consentono di portare a casa ogni volta un pezzettino di norma in più. Proprio per questo motivo il 14 aprile abbiamo organizzato un'altra iniziativa per le aziende e gli Enti notificati di Parma con il supporto di Luca Incoronato e Giuseppe Iotti.

Quale problematica evidenziata dai partecipanti l'ha colpita maggiormente?

È emersa la difficoltà di una parte delle aziende associate, soprattutto quelle micro e piccole, di acquistare le norme per la consultazione, una questione non trascurabile se si considera che sono il nostro pane quotidiano. Consentire l'accesso alle norme a un numero sempre maggiore di professionisti contribuisce a qualificare maggiormente il mercato e quindi a tutelare di più gli utenti finali. La questione è già stata sottoposta a UNI. Intanto si segnala che tutti gli iscritti all'Ordine degli Ingegneri, e nelle nostre aziende ce ne sono tanti di ingegneri, grazie a una convenzione stipulata con UNI, usufruiscono di condizioni agevolate sia per la consultazione che per il download di tutte le norme tecniche pubblicate dall'Ente.



Secondo lei la categoria è pronta?

In linea generale credo di sì. Un anno fa i componentisti non erano assolutamente pronti e anche noi avremmo fatto molta fatica. In questo tempo di convivenza delle EN 81-20/50 con le EN 81-1/2, l'impegno profuso nell'organizzazione dei seminari tecnici ha portato i frutti sperati. Come dicevo, io ho già assemblato un impianto a norma EN 81-20/50, ora in fase di collaudo, e non ho avuto particolari problemi con i componenti ma a mano a mano che procedevo mi sono reso conto dei dettagli inseriti nella norma come per esempio quello su come distribuire i dispositivi in fossa.

Gli Organismi notificati come si posizionano rispetto a questo cambiamento?

Credo siano un po' indietro rispetto a noi perché in questo momento non hanno l'esigenza di spingere sull'acceleratore. Finora hanno dovuto fare pochissimi collaudi ma senza dubbio anche loro devono approfondire le nuove norme e lo fanno attraverso i nostri seminari ma anche partecipando agli eventi formativi organizzati direttamente dalle loro Associazioni. Inoltre per i componenti di sicurezza non è cambiato praticamente nulla. È solo una questione documentale più collegata alla Direttiva che alla norma.

Sarà necessario organizzare seminari sulle EN 81-20/50 in futuro?

Secondo me sì. Nella prima fase di applicazione piena, quindi da qui fino ad agosto 2018, scaturiranno numerosi chiarimenti e informazioni aggiuntive e quindi questi convegni rappresenteranno a maggior ragione un momento importante di scambio di informazioni e di crescita. Anche se alcuni seminari sono stati fissati dopo il mese di agosto, saranno ugualmente molto utili, a maggior ragione perché chi ha già realizzato un impianto a norma potrà condividere la propria esperienza con tutti i partecipanti. Ora si tratta di seminari prettamente teorici, poi saranno momenti arricchiti da casi reali con soluzioni concrete e da chiarimenti che arriveranno dai Comitati europei.

Anacam Lazio: per la prima volta un corso sulle pellicole DI-NOC™ specifico per il settore ascensoristico

Dopo il workshop con la 3M™, in programma due seminari di alta formazione sugli impianti speciali. Allo studio dei corsi rivolti ai titolari di azienda per accrescere le competenze di marketing e di gestione aziendale e del personale.

Si è svolto il 13 marzo presso il Centro direzionale Flexxi a Roma, l'innovativo corso per l'applicazione delle pellicole DI-NOC™ 3M™ per il recupero estetico di porte di piano e cabine organizzato da Anacam Lazio. Ne parliamo con il presidente della sezione regionale Alessandro Meuti.

È la prima volta che si organizza un corso di questo genere tagliato su misura per il settore ascensoristico. Com'è nata l'idea?

Sì, è la prima volta che viene eseguito un corso specifico per il settore ascensoristico. Normalmente i corsi che la 3M™ organizza sono finalizzati al restyling di autovetture, imbarcazioni, superfici vetrate, ambienti e insegne luminose. Personalmente avevo già da qualche tempo approcciato al materiale che rappresenta una soluzione interessante e innovativa. L'unico neo finora era il limite di acquisto di questi prodotti, solitamente venduti a bobine. Grazie a un accordo diretto con i canali distributivi di 3M™, gli associati avranno ora la possibilità di acquistare online, con una rilevante scontistica sul listino, anche un singolo metro di prodotto e di ricevere la pellicola in 24 ore direttamente in azienda. Quest'opportunità ci ha spinto a organizzare, con la rete commerciale di 3M™ - nella persona di Tiziana Ridolfi - e con uno dei loro tre formatori nazionali - Emiliano Rabbi - una sessione specifica per il recupero di porte e cabine di ascensori. Il prodotto è molto versatile ma a mio parere trova la sua massima espressione nel rifacimento delle porte di piano per le quali molto spesso il cliente chiede un intervento non legato a criticità strutturali ma al deturpamento estetico. La sostituzione della porta è una lavorazione particolarmente gravosa che spesso richiede interventi di muratura e lunghi periodi d'inattività dell'impianto. Normalizzare l'aspetto estetico con il semplice ausilio del film consentirebbe invece un'esecuzione rapida e un minimo disagio per il cliente.

Come si è svolto il corso?

La prima fase del corso è stata in parte documentale, con la spiegazione delle caratteristiche e delle peculiarità del materiale. È seguita un'esercitazione pratica di applicazione su supporti accessori per consentire ad esempio la comprensione della modalità di chiusura degli angoli piuttosto che il rivestimento di punti critici (convessi e curvi). Dopodiché ci si è spostati a gruppi su un impianto funzionante per testare l'applicabilità della pellicola nel rivestimento di cabina e ante con l'ausilio del formatore. La difficoltà principale nell'organizzazione del corso è stata proprio quella di trovare una location che consentisse l'utilizzo di un ascensore. Tutti i partecipanti hanno ricevuto una *tools bag* contenente le attrezzature necessarie alla lavorazione del film e il catalogo di campionatura. Sono state poi fornite tutte le schede tecniche e le informazioni utili per l'acquisto del prodotto.



Quanto tempo porta via questo tipo di applicazione?

Prendendo come riferimento il livello di apprendimento acquisito dai partecipanti al corso, si può stimare un tempo di tre ore per il completo rivestimento di una porta di piano comprensiva di imbotti, ottenendo un risultato affidabile e accettabile da parte del cliente. Ci siamo posti l'obiettivo di fornire le competenze di base per l'utilizzo del prodotto, e possiamo considerarlo ampiamente raggiunto per il livello di preparazione acquisito dai partecipanti che potranno poi affinare la padronanza nell'applicazione con l'esperienza. Anche le valutazioni del formatore sono state estremamente positive circa il livello di apprendimento conseguito da parte di tutti i partecipanti, ulteriore conferma del buon esito dell'iniziativa. È un prodotto davvero versatile, e confidiamo che la partecipazione al workshop possa offrire nuove opportunità di business per il settore.

Quanto dura questo tipo di pellicola?

Secondo le indicazioni del produttore la resistenza del film è circa tre volte quella di un comune laminato, si tratta quindi di un prodotto molto resistente. È un materiale specificatamente ideato per l'edilizia ma talmente versatile da avere una declinazione molto ampia di utilizzo grazie anche al ricco catalogo disponibile che conta oltre 900 finiture, di cui circa 150 nuovi pattern ogni anno, per soddisfare qualsiasi esigenza stilistica.

Quanti tecnici è bene formare?

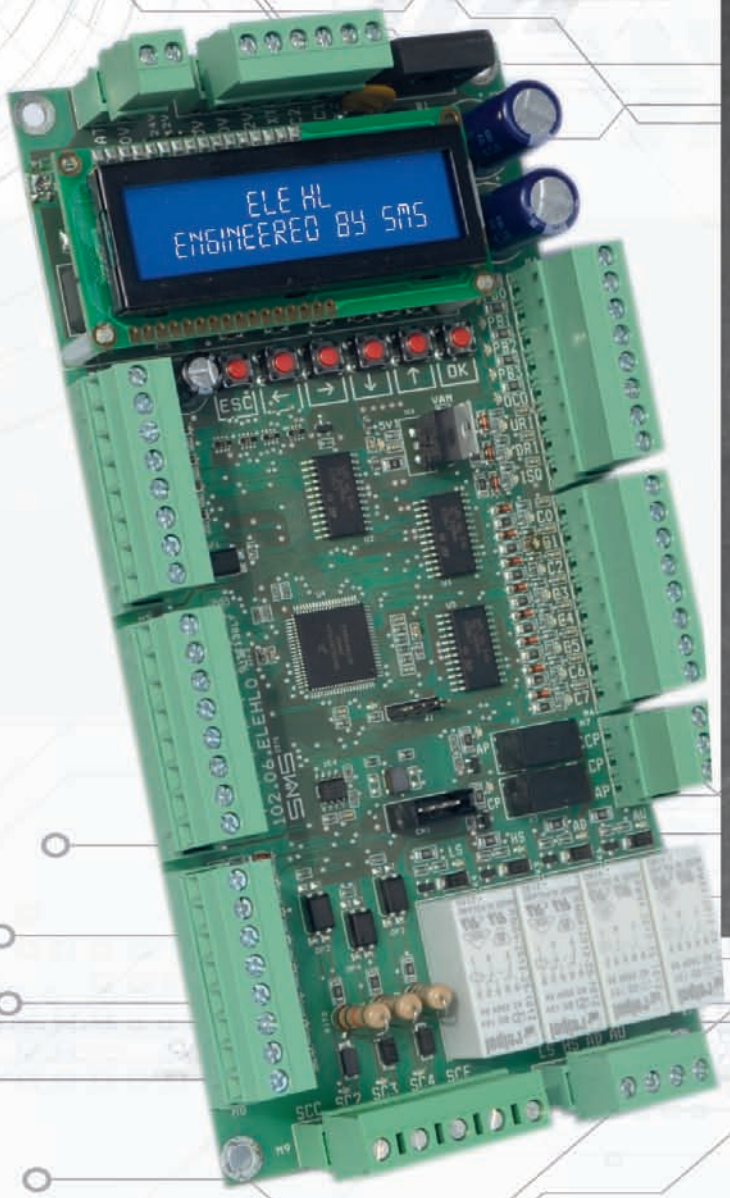
Dipende dalle esigenze dell'azienda, noi abbiamo scelto di formare un responsabile e un operatore tecnico. Ritengo che, dato l'ambito, possa risultare opportuno prediligere nella formazione personale dotato di una buona manualità. In questo tipo di esecuzioni può peraltro essere legittimamente impiegato il proprio personale non ancora abilitato a

GREEN AND SMART TECHNOLOGY FOR LIFT

ELE-HL

SCHEDA CONTROLLO QUADRO

ELEVATOR CONTROL BOARD



- A.P.B FINO A 8 FERMATE
- DOWN COLLECTIVE FINO A 4 FERMATE
- FUNZIONAMENTO 12V E 24V
- CARICA BATTERIA INTEGRATO
- IDONEA SIA PER IMPIANTI A FUNE CHE IDRAULICI

- DOWN COLLECTIVE UP TO 4 STOPS
- FULL COLLECTIVE UP TO 3 STOPS
- 12V AND 24 V WORKING VOLTAGE
- BATTERY CHARGE INTEGRATE
- FOR ROPE AND HYDRAULIC LIFT

SMS SISTEMI e MICROSISTEMI SRL (Gruppo SASSI HOLDING)
Via Guido Rossa 46/48/50 Loc. Crespellano, 40053 Valsamoggia (BO) Italy
Tel. : +39 051 969037 • www.sms-lift.com • sms@sms.bo.it

causa della nota sospensione delle commissioni di esame presso le prefetture che da anni oramai condiziona il comparto.

Il corso era aperto anche ai non associati?

Sì, ma mentre per il corso Kone™ abbiamo avuto una buona percentuale di aderenti non associati, alcuni dei quali sono poi confluiti nell'Associazione, in questo caso non c'è stata richiesta di partecipazione da parte di aziende non iscritte. Credo, e in questo sposo in pieno l'analisi della commerciale di 3M™, che il film adesivo sia un ambito molto particolare, di nicchia, del quale, finché non ci si affaccia, è difficile comprendere le potenzialità. Nel settore del car wrapping, ad esempio, molte carrozzerie si sono accostate con estrema riottosità al prodotto, per poi farne il proprio core business. La quasi totalità delle aziende che hanno partecipato al corso già conoscevano i film della 3M™. Quelle che non hanno aderito, associate o meno, probabilmente hanno ritenuto questa soluzione estranea al proprio ambito di attività.



Avete intenzione di riproporre il corso?

Qualora ci dovessero essere richieste abbiamo la possibilità di ripetere tranquillamente l'esperienza ovvero di fare uno stage di un livello più avanzato. Abbiamo anche concordato la disponibilità del formatore di 3M™ nel supportare per esempio i tecnici di un'azienda associata nel caso di una commessa particolarmente complessa o addirittura per svolgere la lavorazione.

Ci sono altre iniziative in programma?

Stiamo pianificando il riavvio dei corsi di alta formazione sugli impianti delle multinazionali che hanno subito un breve arresto sulla tabella di marcia iniziale per problemi personali del formatore incaricato. A breve saranno pronte le dispense. Confidiamo di poter lanciare a stretto giro le ulteriori due sessioni per impianti Schindler e Otis. Seguiranno i seminari dedicati alla riparazione. Stiamo valutando anche l'avvio di una serie di corsi che ricalcheranno un po' un'iniziativa di Anacam nazionale di qualche tempo fa (Anacam for Director), si rivolgeranno ai titolari di azienda e al personale direttivo delle imprese associate e saranno finalizzati ad accrescere le competenze commerciali, di gestione aziendale e del personale, che rappresentano oggigiorno un'esigenza primaria anche per le imprese dimensionalmente più contenute.

DA IL MESSAGGERO 30/3/2017

Senza Rete

Pietro Piovani

Gli ascensori non sono pericolosi, le scale sì

Scusate ma com'è che solo a #Roma precipitano gli ascensori? Per me c'è dietro una lobby.

@MadeinJapan2015

È facile dire che l'ascensore è il mezzo di trasporto più sicuro del mondo, che in base alle statistiche è più pericoloso scendere le scale a piedi. Quando ci infiliamo in quella scatoletta cieca e sospesa nel vuoto non ci sono statistiche né santi che tengano: abbiamo paura. Anche perché le notizie di cronaca ci raccontano del ragazzo che domenica scorsa si è spezzato le gambe precipitando in un condominio di piazza Bologna, o dei cinque impiegati che due settimane fa si sono infortunati in un palazzo di Monteverde. E andando più indietro nel tempo, ripensiamo al piccolo Marco che perse la vita scivolando giù da un montacarichi della metropolitana. Ma allora davvero di ascensore si può morire? Un rimedio contro la paura forse è la conoscenza. E allora fa bene sapere che gli incidenti registrati a Roma negli ultimi anni sono veramente pochi se si considera che in città ci sono 100 mila ascensori, un record mondiale (a New York sono 80 mila, a Parigi 50 mila). Inoltre, quando sentiamo parlare di ascensori che cadono, non si tratta mai di cabine che si schiantano al suolo, cosa praticamente impossibile perché ogni macchina è dotata di un "paracadute", un freno che entra in funzione quando la velocità di discesa è troppo elevata, e al massimo ci si può fare male perché il freno interviene troppo bruscamente. E comunque anche gli infortuni di questo genere sono rarissime eccezioni, mentre la casistica rilevata dalle compagnie assicurative dimostra che la vera minaccia per la nostra salute sta in quello scalino che a volte si forma tra il pianerottolo e la cabina che non si ferma precisamente al piano: chi non ci sta attento inciampa, cade e si fa male, anche seriamente. Più che degli ascensori dobbiamo avere paura dei nostri piedi.

pietro.piovani@ilmessaggero.it

DA IL SOLE 24 ORE DEL 4/4/2017

Installazioni comuni. La nuova norma impone criteri più precisi e i rischi di «fermo impianto» aumentano

Ascensori, verifiche più attente

Con il Dpr 23 coinvolte anche le macchine messe in opera prima del 1999

Saverio Fossati

Per l'utente non cambia nulla ma per committenti, proprietari e imprese cambia qualcosa dopo l'entrata in vigore, giovedì scorso, del nuovo Dpr ascensori (23/2017, pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale »del 15 marzo 2017). I principali aspetti per gli **ascensori installati ante 1999** sono stati chiariti al convegno svoltosi a Padova il 6 marzo e organizzato da Anaci Padova. Vediamone alcuni.

Il primo cambiamento è sull'**accordo fornitore-committente** (impresa o amministratore che installa nuovo ascensore): prima c'era solo uno scambio d'informazioni generico, ora c'è un'elencazione precisa. Per esempio, condizioni ambientali (prima senza specificazioni): temperature, umidità, condizioni di sole e vento.

Altra cosa importante è lo **«sbarco» in parti private**; adesso (norma 81/20) è chiarito che se l'accesso avviene attraverso spazi privati va previsto l'accesso permanente di persone del soccorso, 24 ore al giorno. La norma 81/20 non dice come fare; al convegno viene suggerito che quando si va a formalizzare questo aspetto va affidata la custodia chiavi alla società che fa vigilanza. Nel caso, l'operatore telefona e si fa dare le chiavi (previ controlli), entra nell'appartamento e poi interviene. Ma se il proprietario dello spazio privato non dà la disponibilità all'accesso è possibile il fermo dell'ascensore, perché il rischio di mancato soccorso non viene eliminato.

Affrontata anche la spinosa questione della **fermata al piano**. Il dislivello, è stato spiegato, dipende da caldo-freddo, da quanta gente viene trasportata, dall'usura. Il rischio è tra quelli previsti dalla norma europea 81/80 (che individua e classifica i rischi), come la presenza della chiamata d'emergenza bidirezionale in cabina.

Si tratta di quegli aspetti che gli organismi di verificati rilevano, per esempio, nelle casa vacanza, poco usate, suggerendo che l'assemblea condominiale possa decidere di installare la chiamata. Costa 5-600 euro, più altri 30-40 euro l'anno.

Anche la **luce d'emergenza**, non obbligatoria per le installazioni ante 1999, è però importante per il panico o anche solo per evitare di restare al buio; e la mancanza è oggetto di segnalazione nelle verifiche, soprattutto dove ci sono anziani o dove comunque l'utenza va tutelata in modo speciale.

In ogni caso, gli organismi notificati mandano le segnalazioni all'amministratore e alla ditta di manutenzione, mentre la richiesta di fermo impianti viene mandata al Comune, unico a decidere.

Il **salvataggio**, poi, può essere fatto solo da persona sia competente che autorizzata. Quindi è anche possibile (ma non troppo consigliabile) che un volonteroso condòmino vada istruito dalla ditta e poi autorizzato, per iscritto.

L'**Anacam** segnala poi che per poter eseguire la manutenzione degli ascensori è necessario, sin dal 1951, possedere un'abilitazione rilasciata dalla Prefettura (Dpr 162/99). Tale obbligo è stato confermato dal recente Dpr 23/2017.

Tuttavia il Dl 95/2012 aveva soppresso proprio le commissioni di esame per manutentori di ascensori e montacarichi, istituite presso le prefetture (costo medio annuo per il bilancio dello Stato: 20mila euro!). Quindi, da oltre tre anni le prefetture non rilasciano più le abilitazioni, conosciute come **"patentini"** per ascensoristi. E le imprese di manutenzione sono oggi in grave difficoltà nel reperire personale abilitato.

Perciò, nello schema iniziale del Dpr 23/2017 era prevista la riattivazione delle commissioni, poi sparita nella versione finale. Sarà ora necessario, dice Anacam, che le commissioni prefettizie vengano riattivate attraverso un aatto avente forza di legge, perché le imprese del settore rischiano di non poter più eseguire la manutenzione degli impianti con la necessaria forza lavoro.

IL «PATENTINO» PERDUTO

Senza le commissioni prefettizie per il riconoscimento ai manutentori è difficoltoso reperire il personale

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DA IL SOLE 24 ORE DEL 4/4/2017

Parti comuni. Esiste il diritto di installare l'impianto in base al «contemperamento d'interessi»

«Solidarietà condominiale» con i disabili

Alessandro M. Colombo

L'ascensore non c'è e due condomine, che faticano a deambulare, chiedono di poterlo installare nel giardino comune, a ridosso della facciata, anche se non si riuscirebbe a farlo arrivare all'appartamento ma dovrebbe fermarsi dieci gradini sotto. L'assemblea è contraria. La legge prevede che, in caso di rifiuto, del condominio, i portatori di handicap possano installare, a proprie spese, servoscala e strutture mobili.

Dopo alterni giudizi di merito le due condomine investono della loro personale difficoltà la Suprema corte. Che con la sentenza 6129/2017 (relatore Antonio Scarpa), afferma, anzi tutto, che «l'installazione di un ascensore, allo scopo dell'eliminazione delle barriere architettoniche, realizzata su parte di aree comuni, deve considerarsi indispensabile ai fini dell'accessibilità dell'edificio e della reale abitabilità dell'appartamento, e rientra, pertanto, nei poteri spettanti ai singoli condomini ai sensi dell'articolo 1102 Codice civile».

IL RISULTATO
L'intervento è legittimo se attenua in modo sensibile le condizioni di disagio nella fruizione dell'abitazione

Ma non è tutto: nel valutare il contrasto delle opere per l'eliminazione delle barriere architettoniche con la destinazione delle parti comuni «occorre tenere conto altresì del **principio della solidarietà condominiale**, secondo il quale la coesistenza di più unità immobiliari in un unico fabbricato implica di per sé il contemperamento di vari interessi, tra i quali deve includersi anche quello delle persone disabili all'eliminazione delle barriere architettoniche, oggetto di un diritto fondamentale» che, addirittura, «**prescinde dall'effettiva utilizzazione**, da parte di costoro degli edifici interessati». In termini analoghi la Cassazione si era espressa con sentenza n. 16486/2015, ritenendo legittimo il restringimento della larghezza della scala condominiale dam. 1,20 a cm 72, così da fare spazio all'installazione dell'ascensore.

E i dieci gradini mancanti? Per la Cassazione è sufficiente che l'intervento produca «un risultato conforme alle finalità della legge, **attenuando sensibilmente** le condizioni di disagio nella fruizione del bene primario dell'abitazione»: dieci gradini sono comunque meglio di dieci rampe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DA IL SOLE 24 ORE DEL 19/4/2017

Tribunale Roma. Il giudice condanna l'amministratore a comunicare i dati ai creditori insoddisfatti dall'esecuzione

Condòmini morosi da indicare

La non ottemperanza all'ordine costa 2mila euro per ogni mese di ritardo

Rosario Dolce

L'amministratore è tenuto a **comunicare** ai **creditori** non ancora soddisfatti che lo interpellano i **dati** dei **condòmini morosi**, pena l'applicazione di una "**penale**" per ogni giorno o mese di ritardo. Possiamo così sintetizzare il principio espresso dal Tribunale di Roma con ordinanza del 1 febbraio 2017 (Giudice relatore Bertuzzi); il quale ha in sé dell'innovativo nel combinare la portata dell'articolo 63 delle disposizioni di attuazione al Codice civile con l'istituto dell'"astreinte" (in francese: costrizione) di cui al novellato articolo 614 bis Codice di procedura civile.

Quest'ultimo modello processuale - introdotto nel nostro ordinamento processuale con la riforma del 2009 e ulteriormente affinato con quella del 2015 - consiste nell'applicare una somma da pagare al debitore inadempiente qualora questo si rifiuti di ottemperare anche all'ordine del giudice, e, in quanto tale, è parso applicabile anche alla fattispecie in cui l'amministratore ometta di trasmettere ai creditori i dati dei condòmini morosi.

Il caso trattato è uno dei tanti che si verificano nella pratica quotidiana: un amministratore di condominio, senza un'apparente fondata ragione, omette di trasmettere al creditore della compagine i dati dei condòmini morosi, impedendo lo svolgimento dell'azione esecutiva.

Il creditore così "insoddisfatto" ha nuovamente citato in giudizio il condominio per chiedere l'adozione di un provvedimento di condanna all'adempimento dell'obbligo di cui all'articolo 63 delle disposizioni di attuazione al Codice civile. Non solo. Lo stesso ha domandato l'adozione di una misura coercitiva di cui all'articolo 614 bis Codice di procedura civile, tesa a garantire l'adempimento dell'obbligo di *facere*.

Il giudice capitolino ha, innanzitutto, accolto la domanda principale (avente ad oggetto la condanna alla consegna dei dati dei condòmini morosi), e, in via accessoria, ha disposto l'applicazione di una penale, pari a 2mila euro, per ogni mese di ritardo dalla notifica del provvedimento giudiziale, nel caso in cui il condominio, e, per esso, il relativo amministratore, omettadi dare seguito anche al provvedimento giudiziario in questione.

Il silenzio mantenuto dall'amministratore è stato ritenuto come comportamento "ostracistico", volto a rendere difficoltosa la possibilità per il creditore di agire in esecuzione a tutela di un proprio legittimo credito, e, pertanto, meritevole di essere sanzionato con l'applicazione di una misura coercitiva.

La somma ingiunta con l'"astreinte" (2mila euro per ogni mese di ritardo dalla notifica del provvedimento) è stata valutata come congrua e coerente non in base al danno in sé subito dal creditore procedente, bensì in ragione della capacità patrimoniale del Condominio inadempiente e in funzione di altri parametri sussidiari, quali: il grado di colpa e la natura dell'obbligazione stessa. L'"astreinte", giova rammentare, non è una forma riparatoria, che ricadrebbe oltretutto nel campo del risarcimento, ma uno strumento di coercizione indiretta applicabile affinché la prestazione principale invocata giudizialmente sia effettivamente posta in essere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Quotidiano del Diritto 24



LA CEDU CONDANNA L'ITALIA

Troppi 27 anni per stabilire i giusti scatti di carriera

di **Marina Castellaneta**

Per la prima volta alla Cedu un caso relativo al personale della Camera dei deputati: gli interessati ci hanno messo 27 per ottenere i giusti scatti di carriera. Condannata l'Italia.

quotidianodiritto.ilsole24ore.com
La versione integrale dell'analisi

pubblicazioni assolift



Ascensori e Quesiti
Prezzo cad. € 48,80 ii
Prezzo cad. soci € 39,04 ii
Autori:Michele De Mattia, Paolo Tattoli



Elementi di valutazione dei rischi e di gestione della sicurezza nelle piccole e medie aziende ascensoristiche
Contributo spese per gli associati € 10,00 + Iva + spese di spedizione e contributo spese per i non associati € 20,00 + Iva + spese di spedizione.
Autori: Giuseppe Iotti, Paolo Tattoli



"Miglioramento e mantenimento della sicurezza degli ascensori in esercizio"
Prezzo cad. € 28,00 ii
Prezzo cad. soci € 23,00 ii
(Edizione Maggioli)

I prezzi si intendono esclusi delle spese di spedizione.
E' possibile acquistare tramite l'Assolift Servizi S.r.l. Unipersonale tutte le Norme UNI - Aggiornamento 2017

Per informazioni contattare: Assolift Servizi S.r.l. Unipersonale
Via Emilia, 47 - 00187 ROMA
Tel. 0642 013 893, Fax 0647 438 98
E.mail: assolift149660@assolift.191.it

inserzionisti in questo numero



CMA 2



SEA 18



CMM 4



SMS 32



TELESAN 8



VICINI III



EUROPANEL 10

Sedi regionali Anacam

Abruzzo
Presidente Icaro Sborgia
Strada Fosso Paradiso 30 - 66100 Chieti Scalo (CH)
Tel. 0854463636 - Fax 0854463636
E-mail: liftedascensori@gmail.com

Calabria
Presidente Giuseppe Febert
Via Friuli Dir. II - 89124 Reggio Calabria
Tel. 0965 28552 - Fax 0965 899307
E-mail: info@febert.it

Campania
Presidente Luciano Pastore
Via Amedeo Modigliani 13 - 80126 Napoli
Tel. 081 5887162 - Fax 081 2410452
E-mail: info@ascensoripastore.it

Emilia Romagna
Presidente Ivan Ferrarini
Via A. Depretis 6/A - 43100 Parma
Tel. 0521 994224 - Fax 0521 988703
E-mail: info@farma.it

Lazio
Presidente Alessandro Meuti
Via Pietro Mengoli, 28 - 00146 Roma
Tel. 065586204 - Fax 065587853
E-mail: info@armeascensori.it

Liguria
Presidente Massimo Cuoghi
Via R. Mandoli, 31/N - 16139 Genova
Tel. 010 881353 - Fax 010 881882
E-mail: info@cuoghiascensori.it

Lombardia
Presidente Roberto Corradini
Via Cà Bassa, 31 - 21100 Varese
Tel. 0332 333122 - Fax 0332 333254
E-mail: roberto.corradini@amcaelevatori.com

Marche
Presidente Paolo Bedetti
Via Rismondo, 3 - 60123 Ancona
Tel. 071 9161393 - Fax 071 9161393
E-mail: paolo.bedetti@glbascensori.com

Piemonte
Presidente Antonio Ciani
Via Fleming 5/b - 28100 Novara
Tel. 0321393725 - Fax 032134662
E-mail: info@novel-ascensori.it

Puglia
Presidente Roberto Erriquez
Via Bernini, 15/17 - 70033 Corato (BA)
Tel. 0808985358 - Fax 0808985358
E-mail: info@ascensorilasorsa.com

Sardegna
Presidente Omero Campus
Via Rossini 58/A - 09129 Cagliari
Tel. 070 44327 - Fax 1782286049
E-mail: sardascensori@tiscali.it

Sicilia
Presidente Giancarlo Aquilea
Via Papa Paolo VI, 10 - 90142 Palermo
Tel. 091 362418 - Fax 091 6375780
E-mail: acmascensori@virgilio.it

Toscana
Presidente Luca Pierazzoli
Via L. Gordigiani, 26 A/B - 50127 Firenze
Tel. 055 367501 - Fax 055 367504
E-mail: luca.pierazzoli@pierazzoli.com

Trentino-Alto Adige
Presidente Carlo Segatta
Via Vienna 10 Z.I. Spini - 38100 Trento
Tel. 0461 994066 - Fax 0461 950012
E-mail: domolift@domolift.it

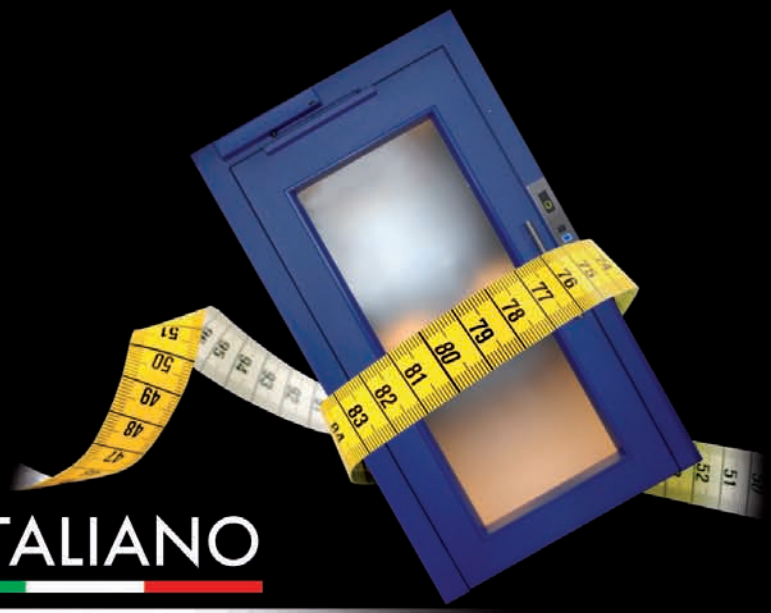
Umbria
Presidente Sonia Rosetti
Via Migliorati 11/13 - 06132 Perugia
Tel. 075 33700 - Fax 075 35056
E-mail: info@rosettiascensori.it

Veneto e Friuli Venezia Giulia
Presidente Bruno Vergati
Via Caldonazzo 13 - 35035 Mestrino (PD)
Tel. 049 8987160 - Fax 049 8987280
E-mail: info@vergati.it

Vicini

PORTE METALLICHE PER ASCENSORI

Publierre - Milano



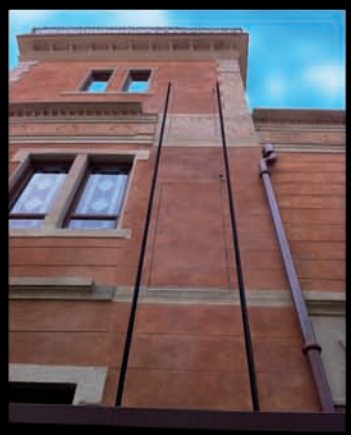
IL TAYLOR MADE ITALIANO











- Porte ad un battente per ascensori e piattaforme a due, tre e quattro battenti, articolate, manuali e motorizzate
- porte EI antincendio ad uno e due battenti
- porte EI antincendio ad un battente PANORAMICHE (esclusive)
- porte manuali di cabina a disegno imbotti di porte automatiche, da 1 a 6 ante.
- Vasta gamma di accessori per porte e per ascensori

| CANCELLI AVVOLGIBILI MOTORIZZATI | CANCELLI FLESSIBILI MANUALI | CANCELLI A GHIGLIOTTINA MANUALI | DI PIANO E DI CABINA |

Vicini

PORTE METALLICHE PER ASCENSORI

VICINI & C. srl - Via del Lavoro, 32 - 20863 - Concorezzo (MB) - Italy - Tel. +39.039.6886320 - info@viciniporte.it - www.viciniporte.it